ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV - Num. 142
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-848

STAMPA SERA

SABATO
DOMENICA
17-18 Giugno 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-090, 53-961. - Prezzi per mm. di alt., la una col.: Annunci commerc. L. 100 (festivi 150). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 500). Echi cronaca e sport. L. 200 (festivi 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/11360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1680. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il governo decide sulle industrie meccaniche

La riorganizzazione del F. I. M., secondo la soluzione proposta da Fanfani, discussa stamane dal Consiglio dei ministri - Togni presenta il testo della legge anti-trust - Riesame della questione delle incompatibilità parlamentari

Roma, sabato sera.

Stamane i ministri alle ore 8,30 erano già arrivati quasi tutti al Viminale, sicchè poco prima delle 9 ha potuto aver inizio la seduta del Consiglio. Oltre ai provvedimenti di cosiddetta ordinaria amministrazione che si trascinano da una seduta all'altra, vengono stamane esaminate altre questioni: la legge sui monopoli, la tariffa doganale, la questione delle incompatibilità parlamentari e infine la legge sulla liquidazione del F.I.M.

All'inizio della seduta il ministro della Difesa on.le Pacciardi — come egli ha dichiarato nel lasciare il Viminale — ha riferito sul dibattito svoltosi ieri alla Camera in ordine alla legge sui benefici agli ex-combattenti. Poi il Consiglio, dopo aver esaminato la situazione del complesso Cogne, ha ascoltato una relazione del ministro La Malfa sui lavori svolti dalla competente commissione della Camera in ordine al disegno di legge per la liquidazione del F.I.M.

Il ministro dell'Industria on. Togni ha presentato il testo definitivo della legge anti-trust che prevede il controllo dello Stato sulle imprese consortili e che fu già approvata in linea di massima.

La nuova legge anti-trust, che venne sollecitata già nel precedente Gabinetto quando si parlò del cosiddetto «scandalo Brusadelli», mira a impedire che le imprese monopolistiche trasferiscano sugli utenti e consumatori gli oneri non strettamente pertinenti alla formazione dei costi di produzione. I competenti organi ministeriali attraverso il controllo esercitato su questi organismi provvedono alla denuncia all'autorità giudiziaria. Intanto già si annunciano dubbi e riserve sull'efficacia di codesta legge anti-trust.

Un giornale di solito vicino al Presidente del Consiglio rileva che occorrono soluzioni più idonee e esaurienti evitando provvedimenti imperfetti e prematuri. Secondo la opinione del giornale, meglio sarebbe, prima di varare una simile legge, attendere fino a quando la pubblica amministrazione non sarà in grado di assumere da sola tutte le responsabilità di un compito così impegnativo. E intanto, sempre secondo lo stesso giornale, bisognerebbe prima ancora di approvare una legge che sopprima i monopoli favorire e applicare la legislazione che impedisce lo sviluppo delle aziende monopolistiche.

Nel corso della seduta del Consiglio dei ministri, che dura mentre telefoniamo, vengono riesaminate le questioni inerenti al F.I.M. e alle incompatibilità parlamentari su cui già il Governo aveva avuto a pronunciarsi nei precedenti consigli dei ministri. Quanto al progetto del F.I.M. che già tante discussioni e polemiche ha suscitato, il ministro La Malfa riferisce ai colleghi sulle trattative in corso e sulle soluzioni che i presidenti delle due commissioni parlamentari, Scoca e Quarello, il relatore Vicentini e l'ex-ministro Fanfani, stanno studiando in merito alle varie osservazioni sollevate sul progetto di smobilitazione della industria malata.

Si ha ragione di ritenere, a quanto si annuncia, che la soluzione cui si arriverà, per venire incontro alle richieste dell'opposizione ed anche di molti deputati della maggioranza, sia quella di riorganizzare il F.I.M. su nuove basi, esattamente come aveva proposto Fanfani, in modo da attribuire al F.I.M. stesso quelle funzioni che si volevano attribuire all'A.R.A.R.; il nuovo organismo sarà composto da un presidente e da sei tecnici che dovrebbero essere scelti fuori dei quadri dell'amministrazione statale.

A questo proposito La Malfa ha avuto ieri colloqui sia col segretario della democrazia cristiana Gonella, sia col segretario della C.G.I.L. Di Vittorio.

Il Consiglio riesamina la questione delle incompatibilità, soprattutto in seguito alla protesta elevata da Vigorelli per il fatto che il Governo, avendo fino ad ora ignorato i tre progetti di iniziativa parlamentare, già a suo tempo presentati, intenda ora presentare al Parlamento un suo progetto, quando più opportunamente le Camere potrebbero essere investite della questione senza attendere l'esame da parte governativa.

Si rileva a questo proposito che frattanto, senza attendere il progetto del Guardasigilli, Gronchi ha già disposto che il progetto Vigorelli sia esaminato dall'apposita commissione nell'entrante settimana. E questo starebbe a significare che Gronchi sia dalla parte del parlamentare socialdemocratico.

Non si esclude, che, al termine della seduta, il Presidente del Consiglio intenda porre ai colleghi il problema della composizione del Governo, in seguito alle dichiarazioni fatte da Saragat, alla direzione del suo partito, per una eventuale uscita del P.S.L.I. dal Governo.

Il proponimento del leader socialdemocratico, del resto non nuovo (si ricorderà che simili propositi egli ebbe già ad esprimere in una intervista concessa a *La Stampa*) ha suscitato, com'è facile immaginare, vivo interesse e discussioni nel campo politico.

Il gen. Eisenhower (a destra) rettore dell'Università di Columbia, e il gen. Bradley, capo dei capi di Stato Maggiore riuniti, si sono ritrovati con altri 18 generali per festeggiare la leva del 1896 all'Accademia di West Point.

Imboscata di sciftà a reparti britannici

Tre scontri a fuoco sulla strada Massaua-Asmara

ASMARA, sabato sera.

Una banda di «sciftà», comandata dal feroce bandito Teshaste Hailè, ha assalito un gruppo di ufficiali e soldati dell'esercito ed agenti della polizia britannica mentre transitavano ieri sera sulla strada dall'Asmara a Massaua.

Gli ufficiali si stavano recando a Massaua, dove è in arrivo il trasporto truppe britannico «Empire Test» a bordo del quale si trovano rinforzi per la guarnigione britannica.

Fra gli ufficiali e gli agenti britannici ed i banditi si sono avuti tre scontri a fuoco, uno dei quali ha avuto la durata di 45 minuti. Uno «sciftà» è rimasto ucciso e parecchi altri feriti. Due altri banditi sono stati visti cadere a terra colpiti.

Stamane in Parlamento

Pensioni di guerra e carbone sardo

Roma, sabato sera.

Alla Camera il ministro dell'Industria on. Togni ha risposto stamane a cinque interpellanze sul problema del carbone sardo con un discorso denso di cifre e di notizie su quello che il Governo ha fatto e si propone di fare per aiutare la produzione carbonifera nazionale. Tra l'altro ha rilevato che si è limitata l'importazione di tutte quelle qualità di combustibile estero che possono essere agevolmente sostituite dal Sulcis.

Al Senato, è invece proseguito l'esame del disegno di legge sulle pensioni di guerra. Si è stabilito che quando il militare morto per causa di servizio di guerra o attinente alla guerra o il civile deceduto per fatti di guerra non abbia lasciato vedova o figli con diritto a pensione, la pensione è concessa:

a) al padre che abbia l'età di anni 58, oppure sia inabile a qualsiasi proficuo lavoro;

b) alla madre vedova;

c) ai fratelli e sorelle minorenni, quando siano orfani di entrambi i genitori o quando la madre non abbia diritto a pensione.

Gli articoli 80, 81 e 82 prevedono i casi in cui la pensione viene perduta.

Nascosto a Boston il bandito Giuliano

A Montelepre si è ormai certi della sua fuga in America, dove si sarebbe già ricongiunto al cognato Sciortino - Si parla della complicità d'una nave battente bandiera francese - Prossimo lo scioglimento del Corpo repressione banditismo?

Il bandito cui per anni è stata data invano la caccia.

Roma, sabato sera.

Alcune settimane fa abbiamo dato notizia della «fuga» di Giuliano su una nave diretta in America. Certe informazioni provenienti da Palermo verrebbero ora a confermare tale notizia. Si è notato infatti a Montelepre lo strano comportamento della madre di Giuliano, la quale, mentre fino a un mese fa era visibilmente preoccupata per la sorte del figlio e mostrava un palesamento di vivere con un pensiero fisso e conturbante, ora è calma e sorridente. Tale atteggiamento della donna fa trarre la deduzione che Salvatore Giuliano sia ormai al sicuro.

Tanta serenità, messa a confronto con il dolore e la preoccupazione dei familiari degli altri superstiti della banda Giuliano, che sono ancora alla macchia, ha appunto convalidato nell'animo dei compaesani di Montelepre la precisa convinzione che Salvatore Giuliano non sia più in Sicilia. Stando sempre ai «si dice» che circolano con insistenza negli ambienti di Montelepre ed in qualche ambiente di Palermo, Salvatore Giuliano avrebbe raggiunto il territorio degli Stati Uniti e si sarebbe ricongiunto con il cognato Sciortino, il quale vivrebbe a Boston.

Pare che Giuliano sia vissuto parecchi giorni a Palermo, trasferendosi poi al sud della Sicilia e precisamente nell'Agrigentino da dove, o dal porto di Gela o da quello di Licata, si sarebbe imbarcato su un motopeschereccio per raggiungere al largo una nave battente bandiera francese e diretta negli Stati Uniti.

Circola anche la voce del prossimo scioglimento del C.F.R.B. in Sicilia. Tale scioglimento infatti avrebbe il suo presupposto nel fatto che, eliminati in massima parte molti complici di Giuliano, debellate alcune associazioni a delinquere, catturati già numerosi latitanti, costituitisi molti delinquenti e individuati molti favoreggiatori, la situazione si è pressochè normalizzata tanto da non rendere più necessario il permanere di un corpo specializzato, dato anche che il bandito Giuliano ha cessato, in ogni caso, ogni sua attività.

Brigantesco colpo in una villa di Isernia

Gli ospiti legati e imbavagliati da due banditi che poi fuggono rubando anche un'automobile

ISERNIA, sabato sera.

Nel villino dell'industriale Cosimo De Vincenzi, attualmente residente a Mogadiscio, è stata consumata un'audace rapina. Due individui armati e mascherati penetravano nel villino e intimavano, con le armi puntate, mani in alto all'autista dell'industriale, alla moglie dello stesso, signora Alina e a una signorina di Firenze che era sua ospite e al personale di servizio.

Tutti vennero rapidamente imbavagliati e legati, dopo di che i banditi frugavano in casa forzando anche una cassaforte e impossessandosi quindi di un vistoso bottino, fra cui gioielli e biglietti di banca per diversi milioni. Ci fu un momento in cui uno dei banditi si prodigò in amorevoli cure verso la domestica che era svenuta, alla quale dava del cognac.

I banditi, dopo avere portato a termine il colpo, si impossessavano anche di una «1500» lusso serie, a bordo della quale, a grande velocità, prendevano il largo. A dare il primo allarme è stata la signorina ospite della villa, la quale, benchè strettamente legata, riusciva a trascinarsi verso l'uscio e ad aprirlo coi denti. L'auto con cui i rapinatori hanno effettuato la fuga è stata ritrovata successivamente nei pressi di Aversa.

Perchè fu ucciso il maggiore Holohan?

Come il comandante Aminta ebbe il primo sospetto del delitto La grave posizione dei due partigiani arrestati - Oggi l'autopsia

DAL NOSTRO INVIATO

Lago d'Orta, sabato sera.

L'autorità giudiziaria di Verbania, competente per territorio, ha disposto stamane per l'autopsia del cadavere del maggiore William Holohan, il comandante della «missione Chysler» ucciso dai suoi stessi subordinati nel dicembre 1944, nella Villa Castelnuovo di San Maurizio d'Opaglio.

I miseri resti ripescati nelle profonde acque del lago d'Orta dal tenente dei carabinieri Albieri e dai suoi collaboratori, fra i quali il barcaiuolo di Solcio di Lesa, Cesare Fornara, giacciono ora, vegliati dai carabinieri della tenenza di Arona, nella piccolissima camera mortuaria del cimitero di San Maurizio d'Opaglio dove avrà luogo l'autopsia. Il cadavere verrà poi consegnato all'autorità militare americana di Trieste e al Console americano di Milano, il cui arrivo è previsto per stamane.

Prima ancora dei risultati dell'autopsia, ci è dato di conoscere il referto del medico condotto di San Maurizio d'Opaglio, che ha fatto le constatazioni di legge.

Sul cadavere, in avanzato stato di decomposizione, è possibile rilevare due colpi di arma da fuoco, uno alla regione occipito-parietale sinistra con foro d'uscita del proiettile dalla parte opposta del cranio, il secondo al petto. Dal corpo manca la mano destra, molto probabilmente staccatasi al momento dell'arpionamento, oppure per il processo di decomposizione. Sul braccio sinistro è ancora l'orologio da polso fermo alle ore 10,35.

La confessione fatta nel marzo scorso al tenente Albieri dai due partigiani messi a disposizione della missione Chysler, Gualtiero Tozzini e Giuseppe Mannini, nonchè il recupero della salma, dovrebbero aver risolto il mistero che circondava la scomparsa del maggiore Holohan. Resta da assodare quale veramente sia stato il movente che ha portato alla soppressione del comandante la missione Chysler.

A tutta prima si sarebbe indotti a credere che possano essere stati i sei milioni di lire di cui era in possesso il maggiore a far gola agli assassini; ma da un esame più approfondito della vicenda appaiono alcune circostanze che lasciano intravvedere come fattori politici, inquadrati nell'atmosfera di quell'epoca, possano avere influito sulla tragica sorte del maggiore Holohan. Oltre che comandante della missione Chysler, egli era l'ufficiale più elevato in grado nell'Alta Italia allora occupata dai tedeschi, e come tale dirigeva tutti i servizi di informazione, oltre che militari anche politici di quel tempo. Dei rapporti che esistevano tra le formazioni partigiane di opposte tendenze politiche forse non si sa tutto; si sa però per quali simpatizzasse il maggiore Holohan e si sa che le sue idee non collimavano con quelle dei suoi dipendenti americani, il tenente Ycardi e il sergente Lodolce.

Dei servizi segreti italiani e alleati ci ha parlato il geometra Aminta Migliari, che con il grado di colonnello comandava il SIMNI (Servizio Informazioni Militari Alta Italia) e che durante tutto il periodo partigiano ebbe contatti con le varie missioni alleate dislocate in varie zone e in particolare con la missione Chysler, alla quale fornì quattro uomini, ridottisi poi a due.

Fu l'Aminta, conosciuto come il comandante «Giorgio», a subodorare qualche cosa di losco nella scomparsa del maggiore Holohan. La notte del 6 dicembre 1944 si presentò al suo comando il tenente Ycardi e gli raccontò la storia dell'attacco nazifascista. Non ci credette poichè aveva disposto i servizi in maniera tale che il passaggio anche del più piccolo reparto nemico sarebbe stato segnalato tempestivamente.

I successivi avvenimenti hanno dato ragione all'Aminta, ora ritiratosi a Buccione, sulle rive del Lago d'Orta, ad esercitare la sua professione di geometra e di tecnico del comune di San Maurizio d'Opaglio. Non credette, abbiamo detto, alla versione del tenente Ycardi e condusse una prima inchiesta, i risultati della quale, per quanto non del tutto chiari, portò immediatamente a conoscenza del comando alleato.

Intraprese così un viaggio pieno di peripezie attraverso la Svizzera, la Francia e la Corsica per portare la sua relazione già nel febbraio 1945. L'inchiesta americana venne fatta dopo la Liberazione, nel maggio del 1945, ma non portò luce sui fatti, avendo allora insistito nella versione dell'attacco nazifascista, oltrechè il tenente Ycardi e il sergente Lodolce, anche i due partigiani italiani che operarono con loro.

Il nuovo racconto di Tozzini e Mannini, secondo i quali ad uccidere il maggiore Holohan fu il sergente Lodolce, è ritenuto dall'ex-comandante «Pinni» in gran parte veritiero.

Con la loro dichiarazione, i due partigiani già aggregati alla missione Chysler, si sono messi nei guai. Non vorremmo anticipare giudizi di carattere giuridico, ma la loro posizione in ordine alla soppressione del maggiore Holohan è piuttosto grave ed ancora più grave di fronte ad eventuali imputazioni di occultamento di cadavere.

Ora i due sono nelle carceri militari di Torino, a disposizione del Tribunale Militare che molto probabilmente li rinvierà a giudizio. Si avranno allora due processi, uno in Italia a carico degli italiani, e uno in America a carico del tenente Ycardi e del sergente Lodolce.

Piero Barbè

Al cimitero di San Maurizio d'Opaglio, ove l'ufficiale sanitario di Verbania, dott. Luzzato, presente il Procuratore della Repubblica, ha eseguito la perizia necroscopica.

Sanguinosa zuffa a Parigi dentro e fuori il Tribunale

Si processavano i tre autori di violenze durante un grave scontro fra titini e staliniani; così è cresciuto l'elenco dei feriti

Parigi, sabato sera.

I partigiani di Tito e quelli di Stalin sono venuti alle mani ieri nel Palazzo di Giustizia e la polizia, intervenuta per calmarli, le ha date ad entrambi.

La faccenda cominciò il 9 giugno. Quel giorno i partigiani di Tito avevano organizzato una conferenza nella sala della Società scientifica al Quartiere Latino. I partigiani di Stalin la vollero impedire e la polizia intervenne per far rispettare la libertà di riunione.

Ci fu uno scontro violento sul Boulevard Saint-Germain, conclusosi con un centinaio di feriti nei due campi e l'arresto di tre dimostranti comunisti particolarmente esaltati.

Ieri si svolgeva il processo dei tre dimostranti e, come avviene da due anni a questa parte ogni volta che l'imputato è di estrema sinistra, l'aula del tribunale si era trasformata in una sala per comizi politici.

Il partito aveva delegato i soliti deputati e le solite personalità per pronunziare, dalla sbarra dei testimoni, le consuete difese. Così, per i pugni scambiati su un «boulevard» parigino fra giovani di idee opposte, si parlò davanti ai giudici di Stalin, di Tito, di Truman, della libertà, della bomba atomica, del Coca-Cola, dell'imperialismo americano e via discorrendo.

Ieri cinquanta persone erano nell'aula e 300 nei corridoi. I manifestanti strillavano i soliti «slogans» politici per coprire la voce del presidente, il quale fu costretto a ordinare lo sgombero della sala.

Poichè gli agenti di servizio non erano in grado di farlo da soli, venne chiamata la polizia mobile di guardia nella strada. Gli agenti arrotolarono le pesanti mantelline blu e cominciarono a respingere i dimostranti, i quali reagirono malamente. Ne sorse una battaglia in piena regola, in cui un dimostrante ebbe la mascella rotta, un altro un sopracciglio aperto da una pedata, una donna fu gettata a terra, un'altra svenne, un'altra perdeva sangue dal naso (ma che cosa ci vanno a fare le donne in queste zuffe!).

I contusi alla fine erano molti in tutti e due i campi, ma l'aula fu sfollata e, mentre lo scontro continuava nelle strade, un usciere portò un secchio d'acqua per lavare le macchie di sangue. Dopo di che la sentenza venne pronunziata: 5000 franchi di multa ad ognuno degli imputati.

La sentenza è mite e lo sarebbe stata certamente di più se i dimostranti non avessero tentato di far pressione

Passo urgente di Londra a Parigi e a Washington

L'Inghilterra non volge le spalle alla cooperazione europea

LONDRA, sabato sera.

Il governo britannico ha dato istruzioni urgenti per via telefonica ai propri ambasciatori in Francia e negli Stati Uniti perchè comunichino a quei governi che la Gran Bretagna non ha voltato le spalle alla cooperazione europea.

Il primo ministro Clement Attlee si è vivamente allarmato alle critiche che vengono mosse contro il partito laburista da parte degli americani in merito al problema dell'unità europea. Egli ha conferito stamane su questo argomento con Bevin, ricoverato in ospedale per un intervento chirurgico.

Si teme negli ambienti politici inglesi che, in considerazione del documento laburista reso di pubblica ragione, martedì prossimo il Congresso abbia ad apportare delle modifiche nel piano di aiuti

Paurose grandinate nelle campagne francesi

Parigi, sabato sera.

Nell'est e nel sud della Francia si sono avute ieri tempeste di una violenza eccezionale. A Nancy numerose persone sono rimaste ferite dalla grandine, che è caduta in chicchi del peso di circa 200 grammi. Alcuni colombi che avevano il loro nido sotto i cornicioni di vecchie case sono rimasti uccisi. Non si contano i vetri rotti; anche alcune antiche vetrate, di grande valore artistico sono andate distrutte. I danni ammontano a vari milioni.

A Metz l'erogazione della corrente elettrica è stata sospesa, e molte cantine, tra cui gli archivi comunali, sono inondate.

Nel Mezzogiorno una tempesta violentissima si è abbattuta sulla regione di Aveyron nei pressi di Rodez: quattro contadini che s'erano rifugiati sotto alcuni alberi sono stati uccisi dalla folgore.

Nel Bordolese le vigne hanno particolarmente sofferto dell'inclemenza del tempo. In molte località il raccolto è andato distrutto per il 55%.

Violenti uragani anche sulla Svizzera

Ginevra, sabato sera.

Un violento uragano, abbattutosi ieri sulla regione del Lago di Ginevra, ha causato danni per parecchie centinaia di migliaia di franchi svizzeri. I vigneti sono stati danneggiati nella proporzione dell'80 per cento.

Tutte le strade sono state bloccate da alberi sradicati dalla violenza del vento; parecchie finestre sono state spezzate e molte persone ferite da tegole

"La pelle,, all'indice

Dichiarazioni di C. Malaparte sulla condanna del Santo Uffizio

Roma, sabato sera.

In seguito al decreto del Santo Uffizio, con il quale il Pontefice ha messo all'indice dei libri proibiti il romanzo «La pelle» di Curzio Malaparte, lo scrittore ha fatto alcune dichiarazioni, dicendo fra l'altro: «Posso talvolta, ed anche nel mio libro «La pelle», avere errato; sempre tuttavia per un fine di libertà e di verità. Il mio torto potrebbe essere quello di avere mostrato con troppa crudeltà in quali abissi di nefandezza possono cadere gli uomini allorchè dimenticano di essere cristiani. Il mio errore può consistere nel fatto di avere scoperto le piaghe del male per meglio far comprendere agli uomini la necessità del bene, cristianamente inteso e operato. Ma era inevitabile che il Santo Uffizio condannasse nella mia opera proprio queste mie intenzioni di bene?»

Dopo avere sostenuto che la Chiesa lascia impunita tutta la bassa letteratura pornografica che circola in Italia e all'estero e si disinteressa di altra letteratura che mira a scalzare le fondamenta della civiltà cristiana, Malaparte afferma che il decreto del Santo Uffizio «colpisce in me quelle qualità di artista che mi fanno partecipe della grande famiglia degli uomini liberi. Da ciò nasce in me la convinzione che la condanna del Santo Uffizio contro il mio romanzo «La pelle», non sia che un doloroso segno dei tempi. Mentre lotta per la libertà del mondo civile, la Chiesa oggi ostacola lo sforzo del mondo lirico verso la conquista di quella stessa libertà all'infuori della quale non esiste libertà alcuna, neppure per la Chiesa».

Le condizioni di Maria Melato

Milano, sabato sera.

Maria Melato, giunta ieri a Milano, per essere sottoposta a un intervento chirurgico al cervello, cui provvederà l'illustre clinico prof. Fasiani, era stamane abbastanza sollevata, tanto da dire il suo rammarico per non potere mantenere gli impegni a suo tempo assunti con alcune imprese teatrali.

La diagnosi di ematoma endocranico formulata dai sanitari e anche dal prof. Pintus di Firenze, dovrà ora trovare conferma da parte del professore Fasiani, che ha stabilito di sottoporre l'ammalata ad altri esami radioscopici e radiografici prima di operarla. Se questi esami confermeranno l'ematoma, l'intervento chirurgico sarà eseguito nella stessa giornata di oggi o al massimo domani, data la forma grave assunta dal male così rapidamente.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Scarsa attività si è svolta stamane nelle contrattazioni private a borsa chiusa. L'interessamento degli operatori è ancora polarizzato sulla Fiat. Qualche scambio anche in Viscosa, Sade e S.M.E.; ricercate le Nebiolo su evidenti ricompere dello scoperto.

Ecco i prezzi registrati, che sono indicativi di una intonazione abbastanza resistente: Bastogi 2090-2100; Viscosa 2318-2320; Cetini 823; Fiat 411-412; Nebiolo 97-100; Sade 1850-1855; S.M.E. 845; Anic 177; Pirelli 854-856.

Dopo il "no,, a Mosca

ROMA, sabato sera.

Dopo averci pensato su un po', gli alleati occidentali hanno risposto a Mosca, che chiedeva la costituzione dello staterello di Trieste e la nomina di un governatore internazionale. Hanno risposto «no», come già si sapeva e hanno aggiunto che «la dichiarazione del 20 marzo 1948 continua e ribadisce il loro atteggiamento». E questo è motivo di soddisfazione per i governanti italiani, che vedono in una tale proposizione la conferma della loro politica e delle rinnovate promesse che anche di recente sono state fatte al conte Sforza.

Quel che stupisce è che ancora ci si faccia illusione sulla possibilità che la Jugoslavia abbia serie intenzioni di trattare con l'Italia per una pacifica composizione delle vertenze. E ancor più stupisce che Palazzo Chigi abbia mostrato la sua soddisfazione per questa nuova mossa alleata, quando si sa per certo che essa non approderà a nulla.

Ancora l'altro giorno Kardelj ebbe a dire che la zona B non poteva essere posta in discussione. E vengono oggi rilevate alcune angherie delle autorità jugoslave nei confronti di nostri pescherecci che, in base a un preciso accordo fra i due Paesi, vanno a pescare nelle acque dalmate.

Quando l'accordo fu firmato, Palazzo Chigi dovette accettare una clausola che poco sarebbe definire avvilente: vale a dire che per ogni controversia valevano soltanto i documenti in lingua serba e croata. Di questa clausola le autorità jugoslave si valgono per far firmare ai capitani dei pescherecci catturati verbali redatti in una lingua per essi incomprensibile e che quindi possono contenere le più gravi incastrature ai loro danni.

Ma questo non è che un episodio dell'atteggiamento niente affatto conciliante che Belgrado tiene nei confronti dell'Italia; e in tale atmosfera parlare di accordi diretti fra Roma e Belgrado, mentre la mano degli alleati si ammorbidisce sempre più nei confronti del piccolo dittatore, può sembrare ed è un non senso.

Fatti del giorno

Quelli del Tesoro

Una settimana sì e una no i dipendenti del Tesoro e della Corte dei Conti si pongono in sciopero. Oggi si annuncia che da lunedì essi sospenderanno nuovamente il lavoro fino a tempo indeterminato. Non vogliamo entrare nel merito delle ragioni che hanno spinto quei funzionari a prendere un così grave provvedimento — saranno certamente sacrosante ragioni — ma il loro sciopero determina nella vita della nazione un piccolo terremoto. Si fermano i conti, si fermano i pagamenti, la vita dello Stato, che fluisce appunto per quella vena, subirà una stasi. Perchè i funzionari di questi due enti non sono soltanto impiegati dello Stato. Essi possono far fermare la macchina dello Stato e questo — si osserva — non dovrebbe essere permesso a nessuno.

Protesta di Vigorelli

Vigorelli protesterà contro il Governo, per il proposito espresso l'altro giorno dal Consiglio dei Ministri di presentare una legge sulle incompatibilità parlamentari. E i più dicono che si tratta di giusta protesta. Già da tempo esistevano sul tavolo della presidenza della Camera due progetti di iniziativa parlamentare, uno del liberale Bellavista e l'altro del democristiano Petrone che si dice ispirato addirittura da don Luigi Sturzo. A questi due progetti se n'è aggiunto un terzo, appunto quello di Vigorelli che assorbe e unifica gli altri due. Adesso il Guardasigilli dovrebbe presentare un quarto progetto, per cui è presumibile che intenda accantonare quelli di iniziativa parlamentare. «Ma il Governo che c'entra? — domanda a un dipresso Vigorelli. Questa storia delle incompatibilità è una nostra questione e dobbiamo risolverla da noi, senza che il potere esecutivo abbia a entrarci neanche per sbaglio». E bisogna dargli atto che è dalla parte del vero. Se c'è infatti un provvedimento legislativo in cui l'iniziativa parlamentare dovrebbe essere sollecitata, questo è appunto la legge sulle incompatibilità.

pellecchia

CRONACA CITTADINA

Arrestato questa notte il notaio della società Sesmi

La strana vicenda degli emigranti in Argentina

L'autorità giudiziaria ha concluso l'istruttoria sull'attività della società S.E.S.M.I. Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Bianco ha rinviato a giudizio il presidente Aldo Suriano, abitante in via Pr. Tommaso 41, il fratello Guglielmo, domiciliato in piazza Rivoli 4 ed altre persone che hanno avuto una importanza secondaria nella vicenda.

L'imputazione elevata nei confronti di questi cinque individui, che sono tutti a piede libero, è di truffa continuata. Con loro comparirà in Tribunale anche il notaio Adolfo Baldioli con studio in via Cernaia 22. Egli è stato arrestato ieri dai carabinieri in seguito a mandato di cattura spiccato dal magistrato inquirente. Il noto professionista si era occupato della costituzione della S.E.S.M.I. e ne aveva redatto alcuni documenti nei quali è stato poi riscontrato un falso ideologico. Può darsi che la successiva inchiesta chiarisca l'esatta posizione del notaio Baldioli e ne provi la buona fede.

Com'è noto la S.E.S.M.I. (Società Edile Stradale Meccanica Italo Argentina), era sorta verso la metà del 1949 con lo scopo di favorire l'emigrazione nel Sudamerica. Nei vistosi cartelloni pubblicitari si diceva che la SESMI si assumeva il compito di acquistare per conto di privati terreni e stabili nell'Argentina. Nella sede di via XX Settembre furono molte le persone che con il Suriano e i suoi colleghi trattarono l'affare. Non tutti però giunsero al punto di accettare le condizioni e di diventare «soci», ma una buona percentuale, resa poco guardinga dal miraggio di un avvenire in una terra ricca, versò le quote di caparra o di anticipo: 200 e 300 mila lire in contanti. Fino a questo punto la vicenda pareva perfettamente normale. Le cose cominciarono ad intorbidarsi quando alla polizia giunsero le prime denuncie di persone che si ritenevano truffate.

Nella metà del marzo scorso la pratica riguardante la S.E.S.M.I. venne affidata alla magistratura. La società venne posta in liquidazione e l'incarico della gestione fu affidato al dott. Tabacchi. In una delle assemblee fu deciso che i soci «truffati» sarebbero stati risarciti sulla base del 75 per cento con le attività patrimoniali ricuperate nel corso della procedura giudiziaria.

Tuttavia l'istruttoria a carico del presidente della S.E.S.M.I. e dei suoi consiglieri continuò per concludersi oggi col rinvio a giudizio. E' risultato che il Suriano ed i suoi amici avevano già fondato una società mercantile in Roma agli inizi del 1949, ma l'impresa ebbe pochi mesi di vita e quindi si risolse in un dissesto. Fu creata allora la S.E.S.M.I. Come corrispondente di essa si indicò tale Giovanni Bozzetti, residente a Buenos Aires. Fu precisamente quest'ultimo che rilevò per primo la strana attività del Suriano. Egli infatti nell'inverno scorso ricevette numerose lettere di protesta da soci e cooperativisti della S.E.S.M.I. che non riuscivano mai ad emigrare non ostante le promesse del presidente della società. Il Bozzetti che non aveva mai conosciuto il Suriano nè era mai stato informato della sua carica di rappresentante della società, si rivolse all'Ambasciata italiana che provvide a sua volta ad informare la Questura di Torino a cui fruttarono erano giunte altre denunce.

Le macellerie aperte anche alla domenica

I negozi di carne bovina, ovina ed equina, sono stati autorizzati a rimanere aperti alla domenica sino alle ore 13. Il provvedimento, che si propone di facilitare i consumatori, è limitato alla stagione estiva. In compenso gli stessi negozi rimarranno chiusi per tutta la giornata di lunedì. La disposizione entra in vigore domani.

Pietosa disgrazia sulla Torino-Rivoli

Sotto il temporale correva verso la morte

Un calzolaio attraversava corso Francia: la violenza della pioggia gli impedì di scorgere il treno - Fu sfracellato dalle ruote

Durante l'imperversare del temporale scatenatosi ieri sera, anzi precisamente a causa della furia della bufera, è avvenuto un tragico incidente che è costato la vita ad un giovane artigiano, padre di tre bimbi. Erano le 19,30. Accompagnate da lungo rombare di tuoni, nubi nere e minacciose si erano addensate nella regione a nord della nostra città. Poi, improvvisamente, si erano aperte le cateratte del cielo e torrenti d'acqua erano scesi, come una fitta cortina liquida, nascondendo ogni cosa. In un baleno le strade si erano vuotate, i portoni gremiti di passanti sorpresi dall'acquazzone, ed anche molti veicoli avevano dovuto sostare, nell'attesa che tornasse una migliore visibilità.

Anche corso Francia era divenuto in un attimo deserto, da piazza Statuto a Rivoli. Non uno che si avventurasse sotto lo scrosciare della pioggia dirotta lungo tutto il nastro stradale divenuto quasi un torrente. A Rivoli molti autocarri diretti in città avevano dovuto fermarsi; unico veicolo che si avventurasse lungo il percorso fu un trenino della «Torino-Rivoli», quello che travolse l'artigiano.

A Leumann si trovava con altri, in attesa che la bufera si calmasse, il calzolaio Carlo Cantiglia, di 40 anni, sposato e con tre bimbi, proprietario di una piccola calzoleria in corso Torino 4. Pare che il poveretto avesse un impegno urgente, certamente assai importante se lo induceva ad avventurarsi sotto il nubifragio. Fu visto correre, stretto in un impermeabile, cercando di ripararsi il volto dall'acqua che lo flagellava e dirigersi verso il lato lungo il quale corre la tranvia. Proprio in quell'istante giungeva il convoglio, sollevando due ampi ventagli di spruzzi; ed il Cantiglia, come se fosse accecato gli corse incontro e fu travolto. Le sue mosse sono state così rapide ed improvvise, che il personale non era riuscito a fermare il treno prima che il poveretto fosse sfracellato.

Fu raccolto in condizioni disperate e portato all'ospedale di Rivoli. Vi giunse morente, tanto che i sanitari non poterono intervenire. Alle 20 lo sventurato spirò senza aver ripreso conoscenza.

Deviazioni tranviarie. — Domenica in conseguenza dello sbarramento delle due testate del ponte Umberto durante il Gran Premio Motonautico, dalle 15 al termine della gara le linee 13 e 14 verranno deviate per corso Cairoli, piazza e ponte Vittorio, corso Moncalieri.

Non erano spiriti ma una coppia di sposi

I funzionari del commissariato Castello sono intervenuti in uno stabile di via G. Verdi su richiesta di alcuni inquilini che lamentavano rumori insistenti, non individuati, che si intensificavano specie nelle ore notturne. La fantasia popolare parlava di spiriti e di stregonerie. Gli agenti, dopo un rapido sopraluogo, hanno invece stabilito che i rumori provenivano in massima parte da un alloggio dell'ultimo piano dove si era stabilita da poco una coppia di sposi. I troppo rumorosi inquilini sono stati diffidati dal Commissariato.

RICERCATISSIMO UN TORINESE

Furto di gioielli per trenta milioni

Il clamoroso colpo compiuto con abile strattagemma contro gioiellieri milanesi

E' stato diramato da Milano a tutte le Questure un fonogramma circolare per l'arresto di un torinese, Andrea Buzzo, di 37 anni, residente da tempo a Milano in via Moscova. Il Buzzo è responsabile di un furto di oltre 30 milioni di lire compiuto, con uno strattagemma, ai danni di alcuni gioiellieri di Milano. Le ricerche della polizia sono orientate anche verso le zone di frontiera, perchè non si esclude la possibilità che il ricercato, in possesso di un passaporto regolare, tenti di fuggire all'estero per far perdere le sue tracce.

Il marito in cucina avvelenato dal gas

Un futile incidente per poco non è stato fatale a tale Giacomo Bellio, abitante in via Cuneo 34. Sentendosi poco bene, egli si era alzato da letto stanotte e si era recato in cucina. Qui accese il gas, od almeno credette di averlo acceso; sta il fatto che il Bellio, o per improvviso malore o perchè avvelenato dalle esalazioni, cadde a terra esanime. Il gas continuò a defluire per qualche tempo, fino a quando la moglie del Bellio, che dormiva nella camera accanto, si svegliò. Accorse, trovò il marito come morto, invocò aiuto. Il poveretto è stato portato dai coinquilini all'ospedale Martini e già si è constatato che le sue condizioni non erano gravi come si credeva in primo tempo.

Reduce suicida

Alle ore 4 di stamane l'operaio Gaetano Rolle, di 33 anni, è precipitato dalla finestra della sua abitazione al quarto piano di corso Svizzera 127.

Il tonfo del corpo che cadeva sull'asfalto e i lamenti del Rolle rimasto ferito richiamarono l'attenzione dei coinquilini. Accorsa sul posto la Croce Verde, il giovane è stato trasportato su un'autoambulanza all'ospedale «Maria Vittoria», dove è deceduto stamane alle 5,30. Si ignora fino a questo momento il motivo del suicidio. Il Rolle era celibe, tornato dalla Germania, dopo cinque anni di prigionia.

Terzo programma sulle reti della Rai

Col 1° ottobre la Radio Italiana metterà in onda il «Terzo programma». Esso è stato definito attraverso una serie di discussioni aperte qualche tempo fa dal direttore generale della R.A.I. e concluse in questi giorni dallo stesso con l'annuncio dell'inizio della nuova trasmissione. Il «Terzo programma» avrà una fisionomia spiccatamente culturale, differenziandosi nettamente dagli altri programma Rete Azzurra e Rete Rossa che assumeranno il nome di «Programma nazionale» e di «Programma leggero».

Terribile denuncia all'autorità giudiziaria

Scoperto l'assassino di un bimbo: suo padre

Il Procuratore Generale ha accertato che l'uomo che aveva altri sei figli naturali sparò di notte sul piccolo mentre dormiva accanto alla madre - Il motivo: una triste storia di vendette

Verso l'alba veniva portato all'ospedale Cesare Arrigo di Alessandria un piccolo di quattro anni, moribondo. Era stato trapassato da un proiettile di rivoltella, che gli era entrato nell'addome ed era uscito dalla regione dei glutei. Con una mano il bambino si comprimeva la grave ferita e con l'altra si toccava ripetutamente le guance, su cui apparivano evidenti i segni di ustioni. Mormorò due volte, a stento, «mamma»; poi morì. Era il 10 febbraio scorso. Il bimbo faceva parte di una carovana che s'aggirava di solito nelle campagne della zona fra Moncalieri, Le Loggie e Carmagnola. Oltre alla madre, Cesarina Torre di anni 38, c'erano con il piccolo i cinque fratellini: Carolina di 12 anni, Rodolfo di 10, Stellante di 8, Elio di 6 e Giuseppina di 8 mesi. Nè lui nè i suoi fratelli sapevano chi fosse loro padre. Nella carovana allora si trovava un solo uomo, Giuseppe Lebiati di anni 20, in compagnia di una ragazza quindicenne.

In questo ambiente maturò il delitto e nonostante l'omertà dei girovaghi, i carabinieri e l'autorità giudiziaria hanno potuto identificare l'assassino. E' il padre naturale della piccola vittima e dei fratelli, tale Alfredo Geri di Paolo e di madre ignota, di anni 40. Il Procuratore generale, nella sua requisitoria depositata stamane, ha chiesto che egli venga rinviato a giudizio davanti alla Corte d'Assise per omicidio volontario ed ha chiesto inoltre che con lui vengano processati per concorso in rissa altri due compari: Giuseppe Lebiati e Giuseppe Bianchi di N.N. di anni 22. Soltanto il Lebiati si trova in stato d'arresto alle Carceri Nuove, gli altri due — i maggiori responsabili — sono latitanti. Sul come si sia svolta la tragica vicenda non è ancora stato possibile far luce completa. La madre del piccolo ucciso ha, con le sue reticenze e le sue contraddizioni, cooperato a rendere più fitto il mistero e più difficile l'inchiesta.

Dapprima la donna — un tipo esile, bruna e forte, con le movenze ancora di una ragazza — ha narrato che in quella notte qualcuno aveva sparato dalla finestra del carrozzone e aveva ucciso il suo piccolo. Ma è risultato che il vetro era intatto. In seguito, messa a confronto con il Lebiati, suo unico compagno di carovana, e con la figlia dodicenne Carolina, raccontò che la sera precedente si era incontrata con altri due, che per loro aveva acquistato del vino e che con loro e il Lebiati aveva fatto festa fino a tarda ora, quando era stato sparato il colpo fatale. Solo più tardi ammise che uno dei due uomini era un certo Alfredo, suo ex-amante e padre dei suoi figli; dichiarò inoltre che era stato lui a sparare, dalla finestra del carrozzone dopo una furibonda lite con gli altri compagni.

Con ricerche pazienti e minuziose l'autorità giudiziaria potè giungere all'identificazione di «Alfredo» e del compagno; ma non fu possibile ottenere indicazioni più precise sul delitto. Dall'istruttoria appare tuttavia certo che il piccolo Mario è stato colpito dal Geri, penetrato nel carrozzone dove su miseri giacigli, nella più infame promiscuità, dormivano i sei fratelli, la madre, il Lebiati, la sua compagna e forse i due nuovi venuti. L'uccisore sparò sul piccolo dormiente, stando al suo capezzale, tenendo l'arma sulla sua faccia con la canna rivolta verso l'addome. Così si spiegano le ustioni sul viso.

Il motivo del delitto quindi, è dovuto alla passione. La vita del piccolo Mario fu forse il sanguinoso tributo pagato a qualche fosca vendetta di cui nessuno degli interessati vuol parlare. Esiste però una testimonianza di Carolina, la dodicenne sorella dell'ucciso, nella quale si dice che il Geri (da lei chiamato l'«uomo vecchio») aveva minacciato la mamma e poi tutti i ragazzi con la rivoltella. Altre prove non è stato possibile raccogliere. Sulla tomba di Mario gli zingari hanno persino bruciato gli abiti insanguinati del piccolo e quando la magistratura li richiese non potè averli. Si spera comunque che sul tragico episodio venga fatta luce durante il dibattito giudiziario.

Un maresciallo colpevole di truffa

Arrestato perchè riscosse una somma promettendo l'annullamento di una grossa multa per evasioni fiscali

I carabinieri hanno arrestato Antonio Dejana, maresciallo della guardia di Finanza imputato di truffa e di millantato credito. Il sottufficiale si recò alcuni mesi fa in una grossa ditta di confezioni e rivoltosi al proprietario gli comunicò di aver appreso ch'era stato multato di 400 mila lire per evasioni fiscali. Dopo qualche discussione il Dejana disse: — Sono cose gravi, ma si possono anche sistemare amichevolmente, tanto più che le sue condizioni non mi sembrano molto floride».

In realtà poco tempo dopo venne dichiarato dal Tribunale di Torino il fallimento della ditta. Nei registri contabili il curatore trovò una curiosa annotazione: «Ai signori dell'I.G.E. L. 60.000». Interrogato il fallito, questi dichiarò di aver consegnato al maresciallo Dejana la somma per evitare il pagamento della forte ammenda come minacciata dal sottufficiale. Nel corso dell'istruttoria condotta dal Sostituto procuratore dott. Bianco risultò che la notizia degli accertamenti tributari era completamente infondata e rappresentava soltanto il mezzo escogitato dal Dejana per sorprendere la buona fede del commerciante.

Morto per tetano. — E' deceduto alle Molinette il contadino Domenico Durione, di 19 anni, residente a Vinovo. Era stato ricoverato per un'infezione tetanica sviluppatasi per la puntura di un chiodo al piede.

La scomparsa di Umberto Casasso, di 15 anni, abitante in via Lessolo 16, è stata denunciata dalla mamma alla P. S. di borgo Vanchiglia.

All'esame dell'ufficio invenzioni la scoperta di un detenuto delle Nuove

Degli stadi di un singolare carcerato si è interessata anche la Procura - Un esposto riservato spedito a Roma dal direttore delle Carceri

Una voce si è diffusa fra i carcerati delle «Nuove», da cella a cella, acquistando via via proporzioni sempre più ampie: uno dei detenuti ha fatto un'invenzione, «un'invenzione molto importante, qualcosa che sta fra la bomba atomica e la pietra filosofale, anzi — continua la voce — si sono gettate le basi per risolvere senz'altro il millenario problema del moto perpetuo». Che cosa v'è di vero in queste notizie incontrollate, che trovano facile terreno nella credulità popolare? Qualcosa certamente, visto che se ne stanno interessando persone autorevoli, ed una pratica è finita perfino sui tavoli di un ufficio ministeriale, a Roma.

L'inventore è certo Bernardino Isler, di 35 anni; viveva con la madre ed i fratelli in via Dina 46; è alle Carceri Nuove, dove deve scontare ancora dieci mesi per una condanna inflittagli dal tribunale di Torino, contro la quale egli ha a suo tempo interposto appello. L'Isler è un tipo particolare: subito compagni ed agenti lo notarono per certe stranezze del suo carattere, incline alle lunghe meditazioni solitarie ed alle letture scientifiche. Basti dire che in breve tempo lesse e rilesse tutte le opere tecniche, di qualsiasi argomento, che trovò nella biblioteca del carcere, e non solo, ma a sue spese si fece inviare dall'estero certi opuscoli specializzati, dai quali trasse elementi per calcoli complicatissimi in cui restò immerso più giorni, fino a quando fece «la sua scoperta».

In che cosa consiste? E' difficile dirlo. Da quel giorno, ad ogni modo — precisano persone che abbero occasione di osservarlo da vicino — il suo contegno cambiò. Tanto era ombroso e schivo prima, altrettanto divenne baldanzoso e fiero; compilò un esposto per la Procura, allegando, in busta sigillata un estratto della sua «scoperta», sollecitò ed ottenne un colloquio con qualche giudice. Gli fu inviato il giudice Lombardi, il quale si interessò del caso, pur senza voler addentrarsi in merito alla validità delle elucubrazioni dell'Isler. Anche l'avv. Baravalle che si occupa della sua difesa nel campo penale ha avuto occasione di raccogliere le dichiarazioni del detenuto; egli non nasconde che il suo protetto dispone di non comuni competenze scientifiche.

Ora le cose stanno a questo punto. Il direttore stesso del Carcere ha trasmesso, tramite il ministero di Grazia e Giustizia, un esposto all'ufficio centrale per le invenzioni e le ricerche, di Roma, affinchè questo si pronunci sulla «scoperta» del detenuto: solo questo responso potrà dire definitivamente se quello che i compagni di pena chiamano «l'inventore del moto perpetuo» è un illuso oppure ha realizzato il prodigio di concepire fra le mura di un carcere qualche nuovo ritrovato.

Arrestato a Borgaro per detenzione di armi

I carabinieri della tenenza di Venaria, nel corso di una perquisizione effettuata fra le macerie di una chiesa diroccata, hanno scoperto due bombe a mano di tipo italiano ed una pistola modello '89, in stato di efficienza. Quale possessore delle armi è stato arrestato Adelchi Peloso, di 21 anni, abitante a Borgaro, dipendente della locale Conceria. Il Peloso ha confessato.

Echi di cronaca

BERLITZ - Via Po 18, impartisce per tutta l'estate lezioni di francese, inglese, tedesco, spagnolo ecc. Telefonare 81-600.

CASA DEL MOBILE. Casa del Risparmio. Via Nugino ang. Via C. Battisti, t. 553 483 — 65 000-75 000 Camere arredate urgenza Armadi 25.000. Sale pranzo 50.000. Tinelli 21.000. Assortimento lusso in ogni stile, mobili di classe. Visitateci.

A. L. 1850 MATERASSI DI LANETTA ma. da caricare. Casa del Mobile, via Sogino ang. via Cesare Battisti.

MOBILI GAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Pietro Calvo ang. Via Belfiore.

RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 16,30: Canzoni; 17: Musica leggera per orchestra d'archi; 17,30: Assoli di chitarra e fisarmonica; 17,45: Autori napoletani: Barbieri Camillo (Orch. Anlepatz); 18,10: «L'ora del Calzo» dramma giocoso in un atto, musica di W. A. Mozart (registrazione); 19,10: Cabaret internazionale; 19,35: Lotto; 19,40: Economia italiana; 20: Giornale; Sport; 20,33: Serata concertistica (Pianista Enrico Cavallo) Beethoven: Sonata in la maggiore op. 10 n. 2: a) Allegro, b) Allegretto, c) Presto; Schubert: Fantasia-Sonata in sol maggiore op. 78: a) Fantasia, b) Andante, c) Minuetto, d) Allegretto; 21,30: Ulisse Radiofonico.

Ore 21,35: «Tu» tre atti di Alfio Berretta. Compagnia di prosa di Radio Torino, regia di Claudio Fino. Anche se la trama non è nuovissima il dramma è umanissimo: Fausta ha vissuto per vent'anni lontano dalla figlia e dall'uomo che di tale figlia è padre. Ora ritorna. Vorrebbe che la figlia le dicesse «mamma». Non è possibile, se ne va, sola, sconfortatamente.

22,45: Musica brillante; 23,10: Al Parlamento; Giornale; Lotto; 23,35: Complesso Fenati; 24: Ultime; 0,5: Quartetto Cetra; 0,30: Complesso Radicchi.

RETE ROSSA. — Ore 16,30: Per i piccoli «Rom-no» o «non-aprei» (Italia); 17: Musica brillante; 17,30: Musica da ballo; 18,00: Pagine pianistiche; 18,40: Orchestra Luisani; 19,10: Lotto.

Ore 19,15: Concerto diretto da Carlo Maria Giulini (violinista Franco Antonioni, soprano Magda Laszlo, baritono Dimitri Lopatto) Prokofiev: Concerto in re maggiore op. 19 per violino e orchestra: a) Andantino - Andante assai; b) Scherzo - Vivacissimo; c) Moderato - Allegro moderato; Ravel: Tzigane, per violino e orchestra; Lento quasi cadenza - Moderato; Rieti: Bacco e Arianna, suite dal balletto, per baritono, soprano, coro e orchestra (prima esecuzione in Italia) Orchestra sinfonica e coro di Radio Roma.

20,30: Giornale; Sport; 21,3: Sotto a chi tocca; 21,50: Musica operettistica (dir. C. Gallino); 22,30: Vita vissuta narrata dagli ascoltatori; 22,55: Orchestra della canzone (dir. Angelini); 23,10: Al Parlamento; Giornale; Lotto; 23,35: Complesso Fenati; 24: Ultime notizie.

MONTE CENERI (m. 538,6 Kc 557): Ore 20,10: «Taverna di Giannina», del romanzo di Pagine da Meurice.

Perseguitati politici. — Lunedì alle 21 nei locali di via Principe Amedeo 19, riunione degli antifascisti del rione. La riunione è libera.

LA SETTIMANA FINANZIARIA

Conti semestrali e loro sistemazione

Motivi di incertezza e coefficienti di tonificazione

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Chi abbia seguito con qualche attenzione queste rassegne, non sarà rimasto sorpreso dall'andamento cedente del mercato. Trattasi, come abbiamo avvertito, di fenomeno prettamente stagionale, legato alle necessità finanziarie per la sistemazione dei conti semestrali. Si è verificato anche negli anni scorsi con puntualità cronometrica.

Il 28 giugno 1948 l'indice generale delle azioni segnava un minimo di 1089. Il 24 giugno 1949 altro minimo assoluto di 1270. Ieri il medesimo indice, calcolato con i medesimi criteri, si aggirava sul 1380. Come si vede non vi è nulla di eccezionale in quanto si sta verificando; ed è proprio fuori di luogo, per non dire legato alle necessità finanziarie continuamente sul listino versato, come fanno in genere operatori e commentatori.

Vi è da noi una cattiva abitudine: quella di giudicare la Borsa sempre e regolarmente dal punto di vista del detentore dei titoli o del venditore, reale o potenziale che sia. Per chi ragiona in questo modo, anche un ribasso del mezzo per cento, riesce sgradito. Se poi le quotazioni scendono del 10 o del 15 per cento si grida al disastro.

Ma vi è anche il punto di vista del compratore, il quale ha interesse a pagare poco, o almeno dovrebbe averlo. E' vero che, per un curioso fenomeno di daltonismo finanziario, quando si tratta di titoli il pubblico ha più piacere di pagarli cari anzichè a buon mercato.

Comunque, se approfitti o meno, il mese di giugno è tradizionalmente favorevole al compratore. Infatti col mese di luglio, sistemati i conti semestrali, si fa luogo al rimpiego delle cedole o una quota parte di tale ammontare può essere disponibile per gli acquisti.

Nel 1948 si salì gradualmente fino all'indice 1390, toccato il 24 settembre. Nel 1949 si progredì fino al 1534, raggiunto il 30 settembre. Nulla vieta che anche nel 1950 si percorra lo stesso cammino.

Per la verità quest'anno abbiamo qualche motivo di incertezza, determinata dall'applicazione del nuovo regime doganale. Non sarà un salto nel buio; ma un periodo critico in cui si modifica il vecchio equilibrio e se ne forma uno nuovo. Come contrappeso, abbiamo i provvedimenti che gli organi centrali vanno promettendo da vario tempo e che sono stati confermati anche ieri in via ufficiosa. Sono tutti, naturalmente, allo studio; ma è augurabile che un giorno o l'altro, con la dovuta lentezza, anche gli studi vengano a una conclusione. Tali misure sono: alleggerimento della nominatività, rivalutazione del conguaglio monetario, sgravi fiscali alle industrie esportatrici, facilitazioni per lo afflusso del capitale straniero, sblocco delle tariffe elettriche. Tutti allo studio, da parecchi mesi.

Altro coefficiente di tonificazione del mercato può essere costituito dalla speculazione al ribasso, che in maggio e in giugno si è sbizzarrita su taluni titoli, approfittando astutamente della congiuntura stagionale. Ciò non ci sorprende, nè ci preoccupa.

Se è lecito comperare, è lecito anche vendere. Però bisogna chiudere le operazioni per realizzare il beneficio, e la chiusura di una operazione non è meno problematica della sua apertura.

Per la Cenisi non sarà difficile ricoprirsi; ma converrà non perdere tempo, perchè le chiacchiere messe in giro allo scopo di deprimere il titolo, cioè aumento di capitale ed emissione di obbligazioni, non stanno in piedi.

Per la Nebiolo può essere più difficile. Se il gruppo torinese che controlla il titolo ne ha i mezzi e la possibilità, non sarebbe male far tirare fuori la lingua a coloro i quali, vendendo ciò che non possedevano, hanno inteso approfittare delle momentanee difficoltà altrui. Il vecchio precedente della Borsalino non dovrebbe essere stato del tutto dimenticato.

e. s.

PASSATEMPI

1								
2								
3								
4								
5								

che - ci - fal - far - lat - le - li - mi - na - ro - ria - scioc - ta - te - ti - vi

Formare 5 parole secondo definizione: le lettere sottolineate daranno un motto di Goethe.

1. Vi si compra il latte; 2. Necessarie alla nutrizione; 3. Insipide; 4. Gli insetti più belli; 5. Mettere all'incanto.

Soluzione del giuoco precedente

Orizzontali: 1. Sparito; 2. Sir; 3. Intoppi; 4. Reo - Ira; 5. Allamar; 6. Fai; 7. Onorari. — Verticali: 1. Stirato; 2. Nei; 3. Astolfo; 4. Rio - Ira; 5. Irpinia; 6. Fra; 7. Odiarsi.

SPETTACOLI

Gran Balta (Chalet Valentino - Tel. 60-330) Stagione estiva 1950 Danze - Attrazioni Orch. Valdemar, c. A. Braglia

REPOSI Eccezionale successo *La parata delle vedette* Rassegna internaz. d'arte varia Sullo schermo: La DILIGENZA di SILVERADO Platea L. 250 Galleria L. 150

LUX Il film delle grandi emozioni SABBIA in technicolor con MARK STEVENS COLEEN GRAY

ASTOR WILLIAM POWELL ANN BLYTH in *Il Signore e la Sirena* Un gioiello di comicità Locale refrigerato

VITTORIA GLI AMMUTINATI DI SING SING con THOMAS MITCHELL Mary Anderson, Mark Stevens E' un film 20th Century Fox

CAPITOL-FARO Mai un film italiano ebbe tanto successo! *Domenica d'Agosto* è un film che dovete vedere perchè vi piacerà

STATUTO - MASSIMO OGGI E DOMANI ultime repliche del technicolor LA MATADORA con ESTHER WILLIAMS

RISTORANTE S. GIORGIO Valentino

Tutte le sere trattenimenti danzanti sul terrazzo estivo con il crescente successo della melodica Orch. Allegritti ed i cantanti C. Luris e A. Macario.

Ricordiamo che la nuova sede di Milano è situata in Via degli Amedei n. 8.

S. BARTOLOMEO DANZE Trattoria Torinese

nel più splendido locale della collina. Tutte le domeniche e festivi ore 15 e 21 danze.

Domenica 18 giugno ore 21 Grande serata della Ditta Ingo Gambarotta con sorteggio di numerosi premi. Servizio omaggio di andata e ritorno in autopullman con partenza da Piazza Castello ore 20,40.

Scelto servizio ristorante. Orchestra «Arudny», al microfono Bruno Bander e con la partecipazione del Mo MARCELLO ZENE e il suo violino.

ALHAMBRA DANZE

Via Nizza 60. Stasera gran ballo del profumo offerto a tutti gli intervenuti dalla casa Rem Dor.

A conclusione della conferenza sul laicismo, P. Carla parlerà domani alle 10, nella chiesa dei Martiri.

Corasoda DRY

IN AUTOPULLMANN TUTTE LE SERE all'EREMO e COLLE della MADDALENA

da FIRPI - Piazza Carlo Felice, n. 83 Partenza ore 21 - Ritorno ore 24

EREMO — Ristorante Boccaccia
COLLE MADDALENA - Ristorante Galles
COLLE MADDALENA - Ristorante del Faro

Informazioni: FIRPI — Telefono 41-380 AUTOINDUSTRIALE - Telef. 52-684

- perchè sono studiati e messi a punto da tecnici specializzati, sulla base dei più recenti progressi scientifici, in modernissimi laboratori ed impianti;
- perchè sono realizzati da un grande complesso industriale ed ovunque diffusi da una vasta organizzazione commerciale;
- perchè la Bombrini Parodi-Delfino, che è sempre all'avanguardia nel campo degli insetticidi, non ha mai deluso la sua clientela.

BOMBRINI PARODI-DELFINO è la firma di garanzia

GRATIS

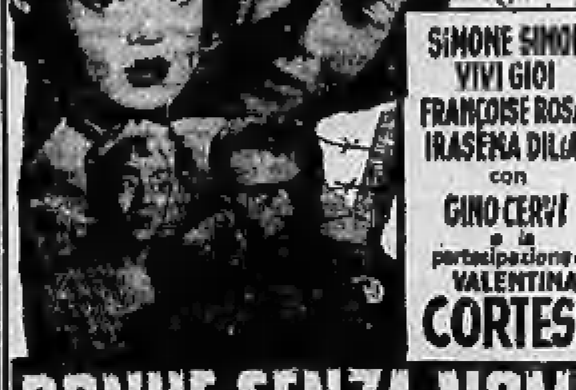
Liquidiamo bellissime agendine 1950 offrendone una in omaggio per ogni acquisto superiore alle mille lire. E' un'occasione ideale per fare un buon acquisto di cancelleria ed avere gratis una graziosa agenda. Vagnino, via Lagrange 3, Torino

AL CAVALLINO BIANCO ALTE CAVORETTO TEL. 690.311 RISTORANTE DANCING «Non conosce Torino chi non s'è al Cavallino» ORCHESTRA BELLOCCO

AMBULANTI!! Per i Vostri acquisti di MAGLIERIA BIANCHERIA non dimenticate che rivolgendoVi alla Ditta CLAVA S. (ingrosso) in via Bellezia 7, TORINO Telefono 554-202 troverete un grandioso assortimento per il Vostro fabbisogno. Prezzi di assoluta concorrenza. Provate, Vi convincerete!!!

DORIA OGGI Gli Artisti Associati presentano: FEMMINA INCATENATA con LORI RANDI - MANUEL ROERO e con la partecipazione del noto sarto Schubert che presenta la sua nuova collezione di modelli di alta moda.

OGGI al CORSO Un film di GEZA RADVANYI NAVONA FILM



SIMONE SIMON VIVI GIOI FRANCOISE ROSAY IRASEMA DILIAN con GINO CERVI e la partecipazione di VALENTINA CORTESE

DONNE SENZA NOME

VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

PICCOLE STORIE

Il brillantone

Dei marescialli di Napoleone, Berthier era il più refrattario al matrimonio. E sì che l'imperatore, secondo il noto suo vezzo, non mancava d'insistere anche con lui. Ma ben si sapeva: Berthier aveva da tempo una relazione e n'era ancor preso con un ardore che si sarebbe detto giovanile. Si trattava d'una bellissima italiana andata sposa a certo Visconti, un attempatello milanese che si era ben guardato dal perseguirla a Parigi, ma che si ostinava a non lasciarla libera facendo divorzio, o più alle spicce, andandosene all'altro mondo. Chè il maresciallo l'avrebbe senz'altro sposata, e pur di lei l'imperatore sarebbe stato contento per Berthier.

Immaginabile dunque l'immenso di lei ascendente sull'illustre amante, e spiegabilissimo così che finisse nelle rapaci sue manine anche un grosso e bel brillante di cui l'imperatore aveva un giorno fatto dono a Berthier al dichiarato scopo di fargli mettere in serbo una piccola fortuna per ogni evenienza.

— Una pera per la sete... — gli aveva detto con la sua arguzia regalandoglielo. — Noi si fa spesso il grosso giuoco, maresciallo.

Ma in disparte davvero la pera per la sete! Quindici giorni dopo, in magnifica montatura, faceva una figurona sul dovizioso petto della Visconti, obbligando a rodersi d'invidia tutte le intervenute a un ricevimento della sua migliore amica, la moglie del ministro Talleyrand.

Ed era stato un gran parlarne per Parigi e a corte, tanto che l'imperatrice stessa aveva subito saputo e se n'era immediatamente stupita con Napoleone.

— Come mai Berthier può aver fatto un simile dono? Val duecentomila franchi quel gioiello! E a una moglie non l'avrebbe certo regalato, io penso...

— E voi pensate malissimo — le ribattè seccamente l'imperatore, che capiva fin troppo. — Berthier sarebbe un ottimo marito. Questa volta, anzi, voglio assolutamente ammogliarlo.

E fin dal domani gli parlò difatti nel modo più esplicito.

— Ho deciso, Berthier. E non voglio più discussioni. Un mese, e sarete ammogliato. Partito d'eccezione. Una principessa di Baviera che è già a Parigi.

Il maresciallo s'era sentito mancare.

— Ma voi sapete, Maestà...

— So io, e più che mai la gente parla, maresciallo. Bell'uso del mio brillante!

Chiaro: quello, il motivo della vera ingiunzione matrimoniale. E il povero maresciallo esitò un istante, poi si decise come chi tenta con un estremo mezzo di salvarsi.

— Non l'ho regalato, Sire... — balbettò. — E' ancora sempre mio...

— Non vi credo — gli rispose rudemente Napoleone.

E il fiero soldato era impallidito. Ma era ormai sicuro di sè.

— Lo proverò a Vostra Maestà.

E si precipitò dalla Visconti. Come dubitare che non fosse disposta a tutto, dinanzi alla prospettiva di quel matrimonio comandato? Come darle la notizia, piuttosto...

E aveva cominciato dal dirle come l'imperatore si fosse offeso al dono che egli le aveva fatto del suo brillante.

— E non era forse divenuto vostro? — le ribattè lei sdegnata. — Potevate disporne. Vi ho per caso obbligato a darmelo?

— No davvero. Siete così delicata... Ma intanto ho creduto bene di dirgli che è ancor sempre mio...

— E ha potuto credervi?!

— Purtroppo no. Così devo provarglielo...

— Ma è enorme, questo! Dopochè tutta Parigi m'ha visto quel gioiello! Mentre me lo invidiano tutte!

— E allora dovete sapere ogni cosa, cara. Fatevi anzi coraggio... Questa volta l'imperatore sembra irremovibile. Vuole che entro un mese io sia sposato... M'ha già fin trovata la moglie.

Ma sorprendente caso! Anzichè scoppiare in lacrime, anzichè svenire, era parso d'un tratto che la bella già si rasserenasse...

— Ah, questo... Ma lo sentivo... Doveva accadere. Andavo preparandomi, anzi. E forse Sua Maestà non ha torto. Con la vostra posizione...

Berthier la guardava trasognato. Lei a persuaderlo!...

Ed entro un mese le nozze del maresciallo con la principessa furono davvero un fatto compiuto. Il brillantone aveva deciso del suo destino e di quello della Visconti. Ma anche una beffa, aveva loro serbata.

Due mesi dopo il marito di lei era morto.

Ciclismo antico

Promossi dalla *League of American Wellmen*, nel lontano 1900 s'erano svolti negli Stati Uniti dei primitivi campionati ciclistici che avevano tuttavia incontrato non piccolo successo. E il senatore Robinson, una specie di precursore degli odierni mecenati dello sport, aveva voluto magniloquentemente rallegrarsene con mister Burke, il presidente della Lega.

— Gran cosa questi campionati del 1900! Faranno epoca!

— Epoca un po' remota, senatore — gli ribattè Burke dall'uomo di spirito che era, e un po' urtato come doveva essere dal tono di infallibile intenditore dell'altro. — Non dimentichiamo che il ciclismo è ancora in fasce...

— In fasce fin che volete, ma andrà lontano!

— Se non va lontano chi è nato per correre!...

— Ma pensate! E' solo da vent'anni che si è applicata ai velocipedi quella grande invenzione che è la catena!

— Solo da vent'anni la catena? Ma cosa dite! Siete in errore. E' dai tempi di Adamo...

— Eh!!

— Già. Il primo matrimonio...

Nudo a teatro

Paolo Ferrari, l'applauditissimo nostro commediografo di fine '800, si era trovato un giorno in un salotto fiorentino dove si parlava come di scandalo d'un certo balletto alla *Pergola* per le eccessive nudità delle ballerine. Ed eccessivi d'allora, si tenga presente.

Ma si fu un fedele della prima fila di poltrone — le poltroncine erano ancor da inventare — che, sfidando i fulmini dell'austera padrona di casa, volle prender le difese della bersagliata direzione del teatro.

— Scusate, scusate, contessa... Intanto lo spettacolo non potrebbe essere più artistico. La messa in scena mi piace molto...

— Perchè mette moltissimo in scena loro!

— Non mi direte che i loro costumi...

— E han forse vestiario?

— L'arte spiega e nobilita tutto. Grecia antica informi. Li conoscete i versi del Salvioli? Sentite:

> Sparta, severo esempio
> Di rigida virtude,
> Facea lottar le vergini
> In sull'arena ignude...

— Che Sparta! Da allora son passati più di duemila anni, e in tempi come i nostri è indegno costringere tante povere figliole a mostrarsi in quel modo!

— Non temete, il raffreddore non se lo buscheranno. In palcoscenico fa già anche Tersicore... anche in platea, per questo.

— Cinico! — e come disperata, la gentildonna si rivolse al commediografo. — Diteglielo voi, Ferrari! Come non credere che quelle disgraziate non provino la più gran vergogna a comparire in pubblico così?

E Ferrari prese finalmente la parola, ma non senza un tocco di mordace ironia.

— Rassicuratevi, contessa. Proprio il Salvioli, parlando delle lottatrici spartane, prosegue così:

> Nè di rossor si videro
> Contaminar la gota;
> E' la vergogna inutile
> Dove la colpa è ignota.

— Sarebbe a dire? — chiese interdetta la contessa.

— Ma cosa c'è di più ignoto della colpa, per le ballerine della *Pergola*?...

Marcello Arduino

Morag Mc Conochie, la più giovane partecipante al festival organizzato a Londra dall'Associaz. degli scozzesi.

L'AEREO PRECIPITATO AI CONFINI DELLA SOMALIA

Tre spaventose giornate nella giungla infestata dai leoni

Addis Abeba, sabato sera.

Il pilota dell'apparecchio costretto ad un atterraggio di fortuna in una zona della Somalia infestata dai leoni, ha narrato come egli stesso ed i cinque passeggeri dell'aereo, fra cui si trovava una mamma con il suo bambino di tre anni, siano riusciti a sopravvivere ai tre spaventosi giorni trascorsi nella foresta.

« Dovetti compiere l'atterraggio in piena giungla in un punto situato tra Mogadiscio, nella Somalia italiana e l'aeroporto della Sinclair Oil Co. Eravamo affamati e con la mia pistola uccisi un falco solamente per trovare il suo stomaco pieno di serpenti.

« Per darvi un'idea della natura selvaggia del posto, vi basti sapere che i pneumatici dell'aeroplano vennero strappati dalle spine in più punti. Lunedì un aereo etiopico sorvolò la zona nella quale ci trovavamo senza però avvistarci.

« Poi martedì un apparecchio italiano ci vide e ci lanciò coperte, medicinali e razzi fumogeni che ci permisero di segnalare chiaramente dove ci trovavamo. Indigeni somali arrivarono il mercoledì sulla scena dell'atterraggio, circa un'ora prima di alcuni carri armati inviati in nostro soccorso dal posto di frontiera italiano di Bukiaway.

« Questi ci portarono a Bukiaway, dove venimmo ricoverati in un ospedale civile. Nessuno di noi ha riportato ferite ».

Cade un « Halifax »

Londra, sabato sera.

Un bombardiere quadrimotore del tipo « Halifax », recante a bordo otto membri di equipaggio, è precipitato ieri sera sull'isola Achill, di fronte alla costa nord-occidentale irlandese. Sino ad ora sono stati ricuperati quattro corpi.

L'ultimo messaggio dell'aereo diceva che si trovava a sud-ovest dell'estuario del Shannon e che si preparava a fare ritorno ad Aldergrove.

A Savona sorgerà una stazione radio

Savona, sabato sera.

In questi giorni si trovano nella nostra città alcuni tecnici della R.A.I. col compito di provvedere all'impianto d'una stazione trasmittente che permetterà di migliorare le trasmissioni radiofoniche della rete rossa. Sono già state effettuate diverse prove che hanno dato risultati soddisfacenti. La nuova stazione entrerà probabilmente in funzione nei prossimi giorni.

Legata all'amore la prosperità americana

Più ci si sposa, più case si costruiscono - E ogni nuova casa significa altri mobili, altri frigidaires, altri apparecchi di televisione, altre lavatrici elettriche, altre automobili - Tutta l'attività produttiva tesa al "benessere del focolare"

WASHINGTON, giugno.

Mobili, automobili, frigoriferi, lavatrici automatiche, apparecchi di televisione si vendono come il pane, mentre ogni giorno spuntano come funghi nuove costruzioni edilizie. Gli Stati Uniti sono in piena prosperità. Questa semplice parola vale più di ogni altra espressione o immagine letteraria a indicare la loro èra di abbondanza e di vita facile. Economicamente parlando, l'America non potrebbe star meglio.

Certo non mancano gli uomini d'affari di vecchio stampo che prevedono una catastrofe a più o meno lunga scadenza. Allarmati dalla domanda incessante di determinati prodotti, essi pensano che presto possa aversi una saturazione del mercato. E, dopo avere osservato che i beni di consumo propriamente detti non seguono il movimento ascensionale constatato nel settore dei beni mobili "permanenti", affermano che la produzione illimitata di tali beni finirà col fare traboccare e precipitare l'economia del Paese. Si tratta però di critici severi. La loro diagnosi è scientificamente esatta solo in apparenza, giacchè nella valutazione dei vari elementi hanno trascurato un fattore capitale: il fattore demografico. In termini più chiari: hanno fatto i conti senza l'Imeneo e la crescente febbre d'indipendenza dell'americano medio.

Nuovi « ménages »

Senza dubbio negli Stati Uniti si è in molti a divorziare, ma si è anche in molti a sposare di più. In linguaggio statistico queste vicende amorose si traducono in un accrescimento del numero delle famiglie proporzionalmente più rilevante dell'accrescimento della popolazione. Negli ultimi dieci anni il numero delle famiglie è infatti aumentato del 24 per cento. Vi sono avuti così otto milioni e 500 mila nuovi ménages dal 1940. Al riguardo un esame della curva raffigurante l'evoluzione demografica permette di rilevare che la maggior parte di tali matrimoni sono posteriori alla guerra: 5 milioni di americani e di americane hanno unito i loro destini tra l'armistizio giapponese e l'apertura dell'Anno Santo.

I giovani sposi, e in generale l'Americano medio (il movimento migratorio verso la ridente California per quanto ampio è limitato quasi esclusivamente a pensionati avidi di riposo, di sole e di fiori), aspirano a stabilirsi. L'Americano d'oggigiorno non getta più all'aria la sua casa, come soleva fare un tempo, nè pensa più a dilapidare le sue sostanze "ai quattro angoli dell'Unione", alla ricerca di soddisfazioni nuove o di luoghi inesplorati, ma manifesta, al contrario, un attaccamento sempre più vivo alla sua terra e alle sue pietre. Naturale quindi che le prime preoccupazioni familiari si cristallizzino intorno all'abitazione.

Ne consegue che si costruisce moltissimo, e tuttavia si è ancora lontani dall'avere risolto la crisi degli alloggi. E' appena il caso di rilevare che quando l'edilizia è in piena attività, se ne avvantaggiano altri rami dell'economia. Infatti ogni casa che si costruisce dovrà pure essere arredata, e questo significa altri mobili, altri frigidaires, altre macchine per lavare, altri apparecchi radio, altri apparecchi di televisione e tutti quei molteplici e pratici ritrovati della tecnica — i cosiddetti gadgets — che dànno alle cucine americane l'aspetto di laboratori di analisi. In ciò è ancora la giustificazione del sempre crescente aumento di produzione di certi settori dell'industria, tra i quali quello dell'automobile. Perchè praticamente non c'è più famiglia che non abbia la sua vettura.

E tutto si compera a credito: la casa è ipotecata e gli oggetti mobili, fino al pagamento dell'ultima rata, vincolati alla clausola della "proprietà riservata" che ne interdice la rivendita od il pignoramento.

Altalena di profezie

I profeti di sventure dicono che tale sistema conterrebbe in sè il germe della propria distruzione. Un'ondata di panico o una falla in uno dei segmenti di questa economia americana troppo perfettamente articolata farebbe, allora, alla prima occasione ripiombare il Paese in una "depressione" analoga a quella del triste periodo che seguì al crak del 1929.

Al lugubre quesito dei pessimisti, gli statistici ottimisti rispondono con cifre piene di felici previsioni. Prospettano che nei prossimi dieci anni l'America potrà continuare a fare affidamento sull'amore legalizzato perchè ad un aumento della popolazione del 9 per cento corrisponderà un incremento del 18 per cento nel numero delle famiglie.

Si conta dunque su altri otto milioni di nuovi "ménages" in confronto ai quattordici milioni di fanciulli che gli Americani concepirebbero tra il 1950 e il 1960. Cosicchè le industrie dell'edilizia, del mobilio, delle attrezzature domestiche e dell'automobile, se hanno fede nel calcolo di probabilità degli statistici, possono tranquillamente preparare piani di investimento, di produzione e di distribuzione per tutto un decennio.

Questa certezza nei destini commerciali della nazione trova poi una seconda ragion d'essere nella vocazione degli americani alla libertà individuale. Nel 1900, malgrado il loro irresistibile bisogno di muoversi, gli abitanti dell'Unione vivevano in maniera accentuatamente patriarcale: tre generazioni erano di solito sotto uno stesso tetto: nonni, genitori e figli, qualcuno dei quali a volte già coniugato. In cinquant'anni le cose sono cambiate. I "vecchi" hanno una abitazione propria ed i giovani appena sposati aspirano a volare verso un loro nido. Ciò costituirebbe un altro [illegible]

In proposito si rileva che il fatto che gli alloggi di grandi dimensioni cedano il passo a dimore più piccole non ha importanza: l'indipendenza dei gruppi familiari fa sì che occorrano tre servizi da tavola anzichè uno solo e spesso tre automobili invece di una, perchè in sempre maggior numero gli Americani abbandonano il centro delle città per la periferia o le località di campagna.

Ciclo di produzione

Ma la produzione tutta tesa al "benessere del focolare" non rischia, lasciando indietro altri settori industriali, di falsare l'equilibrio economico del Paese?

E' poco probabile. Chi dice automobile, frigidaire, lavatrice automatica, chi dice casa nuova, dice obbligatoriamente acciaio sotto tutte le forme, e dice contemporaneamente cemento e legno. E fino a quando gli americani continueranno a creare nuovi nuclei familiari, le industrie-chiave lavoreranno a pieno ritmo di rendimento.

Certo il ciclo non è perfetto; aumentando la popolazione proporzionalmente meno delle famiglie, l'agricoltura e le industrie dell'abbigliamento e alimentari non hanno la sicurezza di trovare sbocchi della stessa ampiezza. Ma il problema agricolo non esiste più oggi? E non è forse la ragione principale della controversia che divide democratici e repubblicani, i partigiani del ritorno al liberismo integrale e i sostenitori della «germinazione pianificata»?

In definitiva, dunque, la questione è di sapere se il matrimonio può essere considerato come il fondamento della prosperità. L'United States and World Report con notevole sicumera scrive in proposito: «La tendenza ascensionale del numero delle famiglie può essere interrotta da un regresso dell'attività generale del mondo degli affari. Ma qualunque regresso sarebbe di corta durata. Pertanto si può prevedere a lunga scadenza una prospettiva certa di espansione costante del mercato interno».

Maurice Ferret

(Copyright «Stampa Sera» e «Le Monde»)

Convegno di medici per la salute degli operai

Si discute sulla cura di intossicazioni vecchie e nuove, sulle malattie polmonari da polveri, sui pericoli degli insetticidi sui guanti di crema che proteggono contro gli olii minerali

Nostro servizio particolare

Milano, sabato sera.

La Clinica del lavoro, cui si accede dal num. 8 di via Santa Barnaba, è uno dei rari centri di cura e di studio che godono fama mondiale. Quale cultore di patologia professionale e di igiene industriale, non d'Europa soltanto, ma d'America o di Asia, d'Australia o d'Africa la può ignorare? Son venuti oggi da Paesi disparati questi studiosi alla Clinica-madre, come essi la chiamano, e commemorarono il quarantennio di fondazione. Le altre son tutte più giovani. Per la cronaca, quella della Repubblica Sovietica hanno dieci anni di meno. Meno ancora ne contano le tedesche, le inglesi e le americane, che venticinque anni fa non esistevano. Certo qualcuna delle nuove ha superato attualmente per grandiosità la madre; ma Milano ha deciso di secondare presto i fattivi propositi del nuovo giovane e già ben noto Direttore, prof. E. Vigliani e portare la Clinica all'altezza delle esigenze moderne.

Omaggio al Maestro

Abbiamo visto insigni personalità nel campo della medicina del lavoro, di Francia e di Germania, d'Inghilterra e del Belgio e di tanti altri Paesi indugiare nel giardino che fronteggia la Clinica per inchinarsi al busto del Fondatore, Luigi Devoto. Molti l'avevano conosciuto il Maestro; qualcuno certo sin dalla costituzione, pur qui avvenuta, della Commissione permanente internazionale per le malattie professionali, che doveva preparare le basi indispensabili, i dati concreti, le premesse incontrovertibili per le rivendicazioni sindacali a favore del miglioramento del tenore di vita delle classi lavoratrici. Poi, in aula, Luigi Carozzi, discepolo che per decenni tenne il più acuto osservatorio di studi sull'igiene industriale all'Ufficio internazionale del lavoro, parlò della vita e dell'attività del Devoto, ad ogni tappa parve commisurarsi con una corrispondente conquista scientifica e sociale.

Molto vasto si va facendo sempre più il terreno d'indagine per la prevenzione e la cura delle malattie professionali e di quegli stati di usura da lavoro, che la trasformazione dei procedimenti tecnici industriali può creare, se non viene attentamente seguita e sorvegliata dagli esperti di [illegible]

[illegible] il quarantennio della Clinica e che si concluderà domani alla presenza del Ministro Marazza, ha messo all'ordine del giorno tre questioni: le intossicazioni professionali da metalli pesanti; una grave malattia causata dall'inalazione di silice, sovente complicata con la tubercolosi; la prevenzione di malattie cutanee o dermatiti da olii minerali da taglio o da nafta. Le discussioni stanno ancora continuando; ma già sono sfilate relazioni di notevole interesse, con notevoli contributi da parte della stessa Clinica milanese. Il piombo che pareva essersi addormentato nelle sue manifestazioni morbose, un tempo privilegio dei tipografi, quando i sistemi di composizione soprattutto erano irrazionali, combattuto da una parte è tornato a far parlare malamente di sè in certe lavorazioni nuove. Ecco perchè, mentre da un lato si stanno perfezionando i mezzi di prevenzione, ci si dà da fare per escogitare la cura più idonea contro la sua malefatta. Una sostanza, il B.A.L., che era stata preparata durante la guerra dagli inglesi, per curare le lesioni che avrebbe procurato l'eventuale impiego di gas da parte del nemico, poco tempo addietro parve avere effetti sorprendenti per la guarigione del saturnismo. Ne scaturirono quindi applicazioni [illegible] con la cautela dell'esperienza, dalle quali — come è stato chiarito al Congresso — venne distinto il pro dal contro, le indicazioni favorevoli, cioè dalle controindicazioni.

Pericoli evitabili

Sempre nel campo delle intossicazioni, un nuovo pericolo l'ha offerto la diffusione attuale, sempre in crescendo, di certi insetticidi a base di fosforo organico, che portano con sè un notevole rischio industriale sia per i lavoratori addetti alla preparazione, che per quelli che li usano in agricoltura ed orticoltura. Si tratta, tuttavia, di pericoli evitabili con un accorto maneggio delle sostanze. L'atropina, appropriatamente somministrata, è in grado di prevenire le più gravi conseguenze dell'intossicazione. Ne ha riferito l'inglese Goldblatt. Il Koelsch, invece, ha messo in guardia contro gli avvelenamenti da composti organici di mercurio usati come mordenti delle sementi. Il Baldi, dopo di aver descritta un'improvvisa epidemia di mercurialismo scoppiata qualche anno [illegible]

[illegible] come lo studio delle cause fatto sul posto e la prescrizione di norme profilattiche, con modificazione delle stesse modalità di lavorazione, abbiano impedito il verificarsi di nuovi casi di avvelenamento da almeno due anni.

La diagnosi precoce della silicosi, grave forma morbosa dell'apparato respiratorio, appannaggio soprattutto dei minatori, non è sempre facile. Ad agevolarla è venuta ora anche una prova sul sangue, studiata particolarmente dalla scuola del Vigliani. D'altra parte la silicosi è una malattia che si complica frequentemente con la tubercolosi; non può quindi stupire come in tali casi la cura si sia orientata anche all'impiego della streptomicina e del P.A.S., con risultati che, secondo Bosellì e Lucardi, incoraggiano a proseguire.

La crema-barriera

Per la prevenzione delle dermatosi da olii minerali gli studi presentati al Convegno dicono all'unisono: proteggetevi con i guanti invisibili. Questi guanti, che durano per lo spazio di un turno di lavorazione, l'operaio se li fabbrica al momento su misura. Basta che si spalmi sulle mani un sottile strato di una cosiddetta crema-barriera. Tosto, tra la sua pelle e le sostanze irritanti si crea un impedimento al contatto, una barriera difensiva. Naturalmente non tutte le creme-barriera riescono a proteggere contro tutte le sostanze irritanti; bisogna sapere sceglierle a seconda delle lavorazioni.

Quando si pensi che i casi di dermatite industriale sono di una frequenza enorme e causa di inabilità temporanea o anche permanente al lavoro, certo non si stenta a salutare con entusiasmo questo nuovo mezzo di protezione, che, invero, è già di impiego diffuso nelle nostre industrie e si va ancora perfezionando. In Inghilterra, ha detto Stowell, ha dato brillanti risultati anche economici.

Angelo Viziano

Una ragazza muore per un colpo di sole

Roma, sabato sera.

Poco prima di mezzogiorno una ragazza che si trovava a passare attraverso un campo verso Ostia veniva colta da un colpo di sole. Tutti i tentativi di far rinvenire la disgraziata sono riusciti vani e [illegible]

Margaret Lockwood, che porta un nuovo tipo di acconciatura, fotografata nel ridotto di un teatro londinese.

Scomparso nel lago?

Un motoscafo senza pilota correva a folle velocità

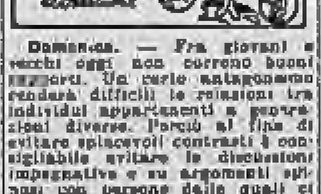
Como, sabato sera.

Uno stradino che sostava nei pressi di Pognana, avvistava ieri un motoscafo che correva a zig-zag a velocità folle. Era un fuoribordo ben noto alla popolazione di Maroggia, di proprietà di Duilio Rodari di anni 30, ferroviere. Quando il motoscafo si fermò, avendo esaurito il carburante, si vide che non recava alcun pilota a bordo. Forse uno scarto brusco dell'imbarcazione, forse uno scatto del motore, aveva sbalzato il Rodari nel lago. Le ricerche subito iniziate febbrilmente e con l'ausilio di un noto radioestesista di Lugano non hanno purtroppo dato finora alcun risultato.

Inghiotte un calabrone

Genova, sabato sera.

La casalinga Margherita Nicora, di 61 anni, abitante a Davagna in via Rivale, mentre si trovava in un prato sito nei pressi di casa sua per falciare dell'erba, inghiottiva un grosso calabrone che dopo un volo disordinato le era entrato in bocca. La donna, impressionatissima, diceva ai familiari di avere inghiottito il diavolo, e di voler essere trasportata all'ospedale [illegible]



Domenica. — *Fra giovani e vecchi oggi non correono buoni rapporti. Un certo antagonismo renderà difficili le relazioni tra individui appartenenti a generazioni diverse. Perciò al fine di evitare spiacevoli contrasti è consigliabile evitare le discussioni impegnative e su argomenti spinosi con persone dalle quali ci divide un notevole divario di età. Stabilire un preciso programma da svolgere nella giornata ed attenersi a questo senza cedere alla lusinga di cambiamenti che richiederebbero di compromettere ogni cosa. Dopo le 17 l'atmosfera si renderà propizia agli innamorati.*

Lunedì. — *La mattinata è favorevole alle attività intellettuali. I nativi dei Pesci (19 febbraio-20 marzo) e della Bilancia (23 settembre-22 ottobre) faranno, verso le 3, sogni nei quali il sentimento dell'ambizione avrà una parte predominante, mentre verso l'alba risorgerà il ricordo di qualche passato amore. Il pomeriggio è quasi interamente dedicato alle persone anziane specie se abbiano oltrepassato i 66 anni. Nelle prime ore esse riusciranno nel campo degli affari e verso le 16 il momento sarà particolarmente propizio nel settore artistico (musica e regia cinematografica). Fra le 19 e le 20 beneficieranno di augurali vibrazioni il commer-* [illegible]

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Il piccolo teatro di Milano «Arlecchino servo di due padroni» di Carlo Goldoni.
Michelotti: 21 Un torinese Torino Napoli: La parata delle vedette. Rassegna internaz. d'arte varia.

Club La Florida, v. Solferino, tel. 42-832 ore 21-1: Orch. Pepè Lalint, canta Aldo Donà.
Varesio-Bar-Ristorante tutte ore Valentino tel. 642-552 spec. lumache Parigina. Aperto fino ore 3.
Chalet 21 Orch. Melodi Song. F. Parsolo, Fanci, Noci, Beneverse.
Pagoda Danze: 21 Orch. M° Gino Ornatti, canta Nella Colombo.
Giardino Danze Moda ore 21 Orch. Gimelli e O. Marese e G. Rossi.
Columbia via Giolio 8 bis: Dopoteatro, danze attrazioni.
Badoni «Torino la notte» ore 21.30 Danze e attrazioni varie.
Lido Gay, corso Moncalieri 62: Orch. Angelini. Organo Hammond.
Al Savallino Bianco Cavoretto: Ristorante dancing. Gr. Balocco.
Mocambo Danze v. S. Donato 42: 21 Orch. Merlin canta G. Serrarie.
Astra Giardino Danze v. R. Pilo 6 ore 21 Orch. Bassone e. Leuteri.
Silvano Danze Val S. Martino 26: 21 Orch. Pantaneso e E. De Vito.
Garden Danze Valsalice Cap. 13: 21 Orch. Martra e. Carlavero.
La Serenella ore 21 Orch. Gino Majetta canta Pina Aurora.
La Cicala Cavoretto t. 690-188 Ristorante Danze Orch. Ponsetto.
Rinaldi Scuola ballo c. Vitt. 34.
Club Magenta 11: ore 21 danze.
Montecappuccini. Danze ore 21-24.
Gran Mago Danze ore 21.
Fassio Caffè chantant ore 21-24 via G. Medici 112, tel. 73-765, l. 32. 8.
Eden Danze, tel. 44-765: ore 21 Orch. Kobiglio, c. Valli, Vallati.

Teatri e ritrovi di domani

Carignano ore 21 Il piccolo teatro di Milano «Arlecchino servo di due padroni» di Carlo Goldoni.
Pagoda Danze 21 Orch. M° Gino Ornatti, canta Nella Colombo.
Club Magenta 11: 16-21 danze in salone e gran terrazzo.
Gran Mago Danze ore 16 e 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Giorno di festa» Jacques Tati, Guy Decomble.
Astor: «Il signore e la sirena» William Powell, Ann Blyth.
Corso: «Donne senza nome» S. Simon, V. Gioi, I. Dillan, F. Rosay, G. Garvi e Valentina Cortese.
Doria: «Femmina incatenata» Lusi Rundi, Manuel Roero, J. Fleisin.
Lux: «Sabbia» techn. Mark Stevens, Coleen Gray, R. Calhoun.
Metro-Cristallo (fresco-aria condizionata) Spencer Tracy, James Stewart, Valentina Cortese «Malaia». Mattin. 10.30 e L. 135.
Reposi: «La diligenza di Silverado» William Bishop, Gloria Henry. Sulla scena: Rassegna internazionale d'arte varia.
Torino: «Segreto di una donna» G. Tierney, R. Conte. Pl. 135. A. 10.
Vittoria: «Gli ammutinati di Singapore» T. Mitchell, M. Anderson.

Alexandra «Le schiave della città» techn. G. Rogers, R. Milland.
Alpi Peccato Lady Considine tech.
Ariston: Aria condizionata. «Perdutamente tua» con Bette Davis e Paul Henreid.
Augusteo: «Strada proibita» Dana Andrews, M. O'Hara. Pr. 150-170.
Capitol: «Domenica di Agosto», Massimo Serato, Vera Carmi.
Faro: «Domenica d'Agosto» Massimo Serato. Locale refrigerato.
Hollywood «Barriera d'oro» techn. George Raft, Joan Bennett.
Ideal (il locale più fresco di Torino): «Il figlio del delitto» techn. A. Blyth, G. Brent. Comp. Riv. Beniamino Maggio, 16.15-21.15.
Massimo: «La matadora» techn. Esther Williams. Locale refriger.
Nazionale «Barriera d'oro» techn. George Raft e Joan Bennett.
Principe «Barriera d'oro» techn. George Raft e Joan Bennett.
Statuto: «La matadora» technic.

Adis: Al cavallino d'oro. Ap. 10.
C.O.R. «Senza amore». Ap. 16.30.
Eslivo Michelotti ore 21 all'ago di Oro techn. Varietà.
Mignon: «Femmina folle» technic.
Olimpia: «Maschera del Borgia».
Po «Il conquistatore» techn. L. 80.
P. Nuova Bigoncinella Bechi & 10.
Regina «Rotta sui caraibi». Var.
Romano: «Scorpione d'oro» e Rivista Furroro 16.16 e 21.
S. Felice 44.077 «Orchidea bianca» Barbara Stanwyck, David Niven.

Esperia Canto del deserto. Colori.
Imperiale Figlio della tempesta V.
Italiano «Il bacio di una morta».
Vinzaglio Come scoprii l'America.

Eliseo: «Il re dell'Africa».
Frejus «La mano della morta» Nuova Riv. Vengi-Aliberti.
S. Paolo: «Calzone» A. Nazzari.

Corallo 80-521 «Obbiettivo Burma» Errol Flynn. Aria condizionata.
Eridano «L'uomo meraviglia» techn. Danny Kaye, Virginia Mayo.
Gropa Destinazione Tokio. Grant.
Radium Lettera a 3 mogli. V. 21.
V. Veneto: «Vulcano» A. Magnani.

Astra: «Femmina folle» Tierney.
Bernini Sul fiume argento. Flynn.
Excelsior Dolce risposta. Barriera.
Odeon «Bufera mortale» Stewart.

Adua La grande conquista tec. V.
Aurora: «Johnny Belinda».
Brescia: Amaro destino. Varietà.
Fortino «Vedova allegra» J. Mc Donald, M. Chevalier. Gran Var.
Oriente (Barca) «Come scoprii l'America» Macario, Carlo Nichi.
Palermo «Mademoiselle du Barry».
R. Parco «Una donna dimenticata» Greer Garson, Robert Taylor.
Sociale Fonte meravigliosa. Cooper.

Cabiria: «Marito ideale» techn.
Colosseo: «La fonte meravigliosa» Gary Cooper, Barbara Stanwyck.
Italia «Rotta e risposta». Var. 21.
Moderno Allegri imbroglioni. Crik.
Piemonte Pirati Monterey techn.
S. Carlo Nichelino [illegible]
Spezia «Signora del fiume» techn.

Alba Vagabondo città morta tech.
Apollo: «Le due suore» L. Young.
Edera Isola di corallo. Robinson.
Lucento Fiamma che non si spegne Comp. riv. E. Ciabotta. N. Colombo.

La tranquillità di spirito della fine di giornata è propizia a riflessioni calme e feconde... [illegible]

ecco un perchè dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ACCORDATORE riparatore pianoforti provetto: R.A.I., Torino, complesso demolito pianoforte, Zappata, corso Lecce 5, telefono 773-722. 10586
AFFETTATRICI, bilance automatiche e [illegible] Ugualmente Bianchi, piazza Napoletana 3 (Porta Palazzo), telef. [illegible]
ATTENZIONE. Materassi [illegible] lana, crine, trapunte. Bottega Materasso (Calligaris), San Massimo 10, telef. 81-180.
BASCULE automatiche comuni. [illegible] bilance automatiche [illegible]
CAPI [illegible]
SCACCIAMOSCHE [illegible] Via Pastrengo 16, tel. 61-[illegible]

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

APPITTO [illegible]
ALIMENTARIO [illegible]
APPOLARE [illegible]
AFFITTA [illegible]
DROGHERIA [illegible]
GRANDIOSO [illegible]
LABORATORIO [illegible]
LATTERIA [illegible]
OCCASIONISSIMA [illegible]
PANETTERIA [illegible]

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ABBIAMO [illegible] **ADIACENZE** [illegible] **ALLOGGETTO** [illegible] **ALLOGGI** [illegible] **AMPI** [illegible] **APPARTAMENTI** [illegible] **CAMERE** [illegible] **CENTRO** [illegible] **CORSO** [illegible] **CROCETTA** [illegible] **DESIDERANDO** [illegible] **PALAZZINA** [illegible] **PORTA** [illegible] **PRIVATO** [illegible] **SANREMO** [illegible] **TERRENI** [illegible] **VENDESI** [illegible] **VIA** [illegible] **VILLA** [illegible] **ROMA** [illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p. [illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 20 p. p. [illegible]

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 20 p. p. [illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p. [illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p. [illegible]

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p. [illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p. [illegible]

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p. [illegible]

La strada per Ostia diventata più rapida

I bagni di mare tormento dei romani

Roma, sabato sera.

In fondo i romani sono diventati dei grandi filosofi. Andranno ad Ostia in 23 minuti e non se ne curano. Alla loro Fiera Campionaria, che ogni anno sempre più si dilata alle pendici di Monte Mario, c'è financo la macchina che fa crescere l'erba ed una pompa che trasforma istantaneamente l'acqua in ghiaccio, due invenzioni davvero ragguardevoli e non se ne danno molto pensiero. Vengono nella loro città re e regine e principi del sangue e autentici marajà, e Mistinguett fa i capricci, ma i romani neanche si voltano a vedere come sono. Bisogna proprio dire che ormai ci hanno fatto il callo. Abituati sono questi «romani de Roma» a veder personaggi in tutti i tempi e di tutti i colori. Così niente e nessuno li impressiona più.

E non si vuol dire qui soltanto del popolo minuto, dei popolani di Trastevere, che appena sembrano scuotersi alla vista dei «girini», ma una spalla pesante e sorniona sembra aver preso tutta la città, compresi letterati e scienziati che pure qui non difettano.

Ieri si è inaugurato in Campidoglio il congresso di urbanistica, che ha richiamato a Roma architetti e urbanisti di tutto il mondo; e da qualche giorno i più bei nomi della fisica si occupano di problemi di alta acustica e allineano cifre e fanno esperimenti. Senza dire di Leopoldo e della bella principessa De Rethy, che vanno in botticella per via Veneto. E attori e attrici che vengono da Parigi e da Londra e da Hollywood a girare nei nostri Studi.

Credete che per questo la vita dei romani sia stata messa sossopra? Se così pensate, ebbene «ve fa fichetto er cervello», per dirla alla romana.

Se davvero c'è una cosa che interessa i romani in questi giorni di canicola, è il modo come evadere dalla città. E' un problema comune a tutte le grandi città questo della villeggiatura, siamo d'accordo; ma qui a Roma «andare fuori» è una istituzione, magari «fuori di Porta», ma bisogna andare in un posto qualunque, purchessia.

A Roma non ci si difende dal caldo. Due striminzite piscine allo Stadio ed al Foro Mussolini (lo hanno ribattezzato «Foro Italico», ma se domandate a un romano dove si trova il Foro Italico, vi manda magari alla Passeggiata Archeologica, dall'altra parte della città; e questo senza alcuna intenzione polemica o sfumatura politica) sono sufficienti ad accogliere sì e no poche dozzine di persone.

Gli altri vanno al mare a fare i bagni di mare. Un milione e più di romani trova posto ogni anno fra Civitavecchia e Fortola su 200 chilometri di litorale. E siccome ogni anno cresce il numero dei bagnanti, in adeguate proporzioni crescono anche i prezzi degli alloggi. E così quest'anno, per i due mesi di luglio e agosto un appartamentino di tre stanze ad Anzio (e neppure fra i migliori) si paga qualcosa come duecentocinquantamila lire.

Sicchè fra tutte le notizie che vi abbiamo elencato più su, quella dei ventitre minuti per Ostia è certamente la più interessante. Con le nuove vetture che da ieri sono entrate in funzione fra la piramide di Caio Cestio e il mare, i romani risparmieranno un quarto d'ora di treno fra l'andata e il ritorno. Il che significa una quotatina di più, ancora un po' di tintarella.

E già si fanno calcoli per quando la velocità oraria delle vetture, che ora è di 90 chilometri, raggiungerà i 160 promessi per il 1951. Allora i romani non faranno a tempo a spiegare il giornale a San Paolo, che già saranno in vista di Ostia.

Non c'è che dire, un bel salto. E in fondo tutto questo aumenta l'illusione di avere il mare a due passi dal portone di casa. In effetti la spiaggia di Ostia dista esattamente 23 chilometri dal Campidoglio. E se pensate che l'estrema periferia della città (Monte Mario è a 9 chilometri, Città Giardino a 7) è in media ad almeno altri 5, Ostia dista dal portone di casa 30 chilometri.

Questo non vuol dire che 30 chilometri siano poi troppi, ma c'è qualcuno che fuori di Roma crede che la capitale, in fondo, sia una città di mare.

Codesta è una leggenda che fu messa su dal fascismo. Un bel giorno portarono Mussolini a Ostia (fu lì che il «duce» si incontrò la prima volta con Claretta), gli dissero che quello era «il mare di Roma» e da quel giorno i giornali ebbero ordini severissimi; non si poteva più usare neanche per un riferimento storico la parola Ostia.

Era nato il Lido di Roma; e un cronista, che per errore usò ancora il nome caro a Tullo Ostilio, fece sequestrare il suo giornale. Senonchè quella nascita portò con sè una morte improvvisa: la spiaggia di Fregene, che un gruppo di audaci costruttori stava lanciando un po' più a nord, sull'Aurelia, fu condannata a perire. E infatti la Società fallì dalla concorrenza di Ostia, cosicchè a Fregene ripresero a coltivare i vigneti di zibibbo.

Tutto fu riservato a Ostia, strada ferrata, autostrada e quando si dovette trovare un posto per l'Esposizione del '42 si pensò alla direttrice di Ostia. In tal modo, quel piccolo borgo di pescatori è ora diventato una città che s'allunga sempre più verso sud, sia oltrepassando la pineta di Castelfusano, si spinge verso il lido dove approdò Enea, e più giù ancora, verso il Monte dove Circe attendeva Ulisse con i suoi incantamenti.

Ma i romani che la domenica prendono letteralmente d'assalto i treni per Ostia, non si pongono questi problemi. E neanche i sette od otto minuti che adesso guadagneranno sulla ferrovia li scuotono. Impiegano ancora troppo tempo tra autobus e tram; e poi c'è da fare la fila per prendere il biglietto, e un'altra fila allo stabilimento, tanto che, quando questi romani arrivano in vicia del «loro» mare, si può davvero dire che se lo sono guadagnato.

E i sette minuti della nuova automotrice diventano un amen.

p. a. p.

L'avventura spagnola della bellissima Gardner

La "Venere Iddia„ terribile minaccia per Claudette Colbert - Ingrid Bergman precipitata al decimo posto nella graduatoria di Hollywood

Ava Gardner

Una recentissima statistica, pubblicata dalla rivista americana Home Companion, riferisce che nell'annuale graduatoria della popolarità delle attrici, Ingrid Bergman è precipitata al decimo posto dal primo che deteneva, capeggiando le graduatorie degli ultimi tre anni. Per il 1950, è stata soppiantata dalla stagionatissima Claudette Colbert che, nel 1949, figurava al quinto posto. In campo maschile, il primato, per il quinto anno ormai, è ancora di Bing Crosby.

Ma si avanza, con minacciosa e terribile potenza, contro la posizione della Colbert, la straordinaria bellezza di Ava, assai più giovane della francesina indemoniata e intramontabile, nonostante il nome di Ava. Questo, infatti, secondo le decisioni di coloro che presiedono alle sorti delle celebrità del cinema americano, è il momento di Ava Gardner; di lei, del suo nome e delle sue fotografie sono pieni, da oltre un mese, i giornali e le riviste di tutto il mondo; dei suoi film, le sale d'ogni Paese.

Non trascorre giorno che la stamburante pletora della pubblicità cinematografica americana non escogiti il mezzo per far parlare il mondo di tutto lo sterminato esercito delle sue dive e dei suoi divi. Ogni fatto personale, ogni caso anche intimo, anche segreto, nella vita di un attore dello schermo, diventa materia viva per la pubblicità, e quindi una fonte, pressochè inesauribile, di guadagno per i despoti dell'industria del cinema. Ciò si spiega trattandosi di una professione il successo della quale dipende, per quasi il 90 per cento, dalla propaganda. Ora è di scena — se così si può dire — Ava Gardner, la bellissima per antonomasia, la unica e sola, fra tutte le attrici del cinematografo americano, che ha potuto sostenere — dicono con assoluta dignità — il ruolo, decisamente impegnativo, di Venere Iddia».

Dopo la sua avventura spagnola, i sostenitori pubblicitari hanno addirittura creato un «caso Gardner». Gli eroi, come preferisce siano chiamati Orson Welles, e non i protagonisti, sono così pure popolari. Ricordate la vicenda? Ava si era recata in Spagna per girarvi il film «Pandora e l'olandese volante». La diva ha indossato costumi di zingara: ancora più bella, affascinantissima, è stato detto; e un tifo tremendo da parte di vari notissimi toreri. La voce arrivò agli orecchi della... «voce», l'hanno definito così, appunto per la celebrità della sua ugola, Frank Sinatra, che, in segreto, ardeva per la stupenda Ava. Dimentico dell'amore per la giovanissima moglie Nancy, ha preso un aereo ed è volato a Madrid, sulle orme del suo idolo. Ma su queste orme Sinatra ha incontrato il terzo eroe della vicenda, il torero Mario Cabre, il quale, per aver girato soltanto poche scene con Ava, si era così... compenetrato della parte affidatagli da innamorarsi perdutamente della diva. Ci tenne a specificare tutto ciò in maniera inequivocabile, ma Ava gli rispose con un glaciale sorriso e con le spallucce. La stessa accoglienza ricevette Sinatra che la diva non consentì neppure di ricevere al suo albergo quando le comunicarono che il grande cantante era giunto appositamente dagli Stati Uniti, deciso a unirsi in matrimonio, seduta stante, con lei, o a morire. Sinatra non si è ucciso, ma ha fatto le valige, mentre Pepita Marco, la fidanzata del torero Cabre, ha fatto a pezzi tutte le fotografie che l'ardentissimo toreador le aveva dedicate da un anno a questa parte.

Da quel giorno, ultimo del suo lavoro al film, Ava è scomparsa; dicono con un terzo uomo; si è sposata, assicurano, nè fidanzata. E che non è nemmeno il terzo uomo Orson Welles.

Anche da noi si ricorda la brava e bella attrice: divenne celebre, per le nostre folle appassionate del cinematografo, dal tempo del famoso «Bacio di Venere». Quanti spasimanti ha mietuto da allora, anche in Italia, la popolare artista! Persino un notissimo critico nostrano fu sul punto di piantare in asso moglie e lavoro per correre sulla scia luminosa della inoffuscabile bellezza di Ava Gardner. Gli uomini che, in tutto il mondo, maledirono la sorte beffarda ed avversa che non li aveva destinati a nascere fortunati come Robert Walker, l'umile mortale di cui Ava si era perdutamente innamorata, furono milioni. Sfolgorante e tormentosa bellezza, ma non fatale, quella di Ava Gardner; perchè non risulta che alcuno abbia deciso di togliersi la vita per lei; tutti si sono, presto o tardi, volenti o nolenti, rassegnati, tornando ai fatti propri.

Ma ecco qua che, a proposito di terzo uomo, l'attore del quale più si parla, da qualche tempo, non è il più classificato, secondo le statistiche sopra ricordate, bensì Orson Welles. Di lui si apprende che farà una pellicola per la gente che non fa niente «per professione», cioè per gli amori. «La gente, ha detto, che si incontra sulla Costa Azzurra, per esempio, che ha molto denaro e non sa come spenderlo». Il noto artista dello schermo è del parere che anche per costoro la vita abbia i suoi drammi. Vuole quindi portarli sul cinema proprio perchè il cinema finora li ha sempre ignorati. Egli vuole rovesciare opinioni e costumi nel mondo del cinematografo, e punta molto, per questo suo proponimento, non soltanto sul proprio ingegno e la propria esperienza artistica, ma soprattutto sul prestigio esercitato dalla sua grande autorità di regista e dalla sua popolarità di attore dello schermo. Non è per nulla tenero con i film realistici alla Chaplin o alla De Sica: «A me, sostiene, non interessano le vittime della società moderna; interessano gli eroi, nel senso classico del termine; anzi, nel senso veramente greco». Insomma, Welles vuol dimostrare (e che ci riesca non è da dubitare) che anche i cosiddetti scanzafatiche possono essere, magari senza saperlo, e quindi involontariamente, degli eroi.

Lina Cavicchioli

I LETTORI CI SCRIVONO
E noi rispondiamo

Matrimonio

Ho letto nella Pubblicità della quarta pagina di domenica tre annunci sui quali domando il tuo parere: 1. Distinto, alto, conoscerebbe Torino o Cuneo 20-30enne molto fine, graziosa, intelligente, scopo matrimonio. Perchè di Cuneo e di Torino e non di Asti dove abito io?

2. Impiegato 35enne, distinto, sano, statura media, impiego sicuro, sposerebbe signorina 25-30enne, una bambina, bella, fine, snella, economicamente indipendente. Perchè oltre tante qualità chiedere anche un bambino?

3. «35enne operaio, casa arredata, solo, sposerebbe operaia o contadina, piemontese o toscana, sola, massimo 35enne». [illegible] ma non sono nè operaia nè contadina.

Signorina, sappia che gli uomini giunti sul passo estremo, che sarebbe quello del matrimonio, vogliono patti chiari. Circa il primo annuncio [illegible] deve convenire che un impiegato dal momento che è distinto ed alto può anche prendere una signorina di Torino e di Cuneo. Forse per il dialetto. Provi a domandargli se una di Asti può chiudere un occhio. Oppure si domicili temporaneamente in una di queste due città. A matrimonio fissato, può fargli questa rivelazione: — Sono astigiana, del paese di Vittorio Alfieri, [illegible]. Ma lo sono amabile, sono del paese del grignolino che anche [illegible].

Quanto al secondo annuncio, il caso è piuttosto delicato perchè l'impiegato esige una signorina di 25-30 anni con un bambino. Di ragazze di tale età ma senza bambino ce ne sono molte e si troverebbero spiacenti di non soddisfare le esigenze di quell'ottimo impiegato. Ma come fare altrimenti? Se l'impiegato fosse tanto gentile di rinviare di 10 o 12 mesi le sue auspicate nozze, forse la futura sposa potrebbe provvedere in tempo. C'è sempre qualche giovane disoccupato che aiuterebbe la ragazza a realizzare il suo sogno di sposa. Ma a tamburo battente come si può trovare un figliolino?

Il terzo all'ultima domanda. Questo sì che è un buon partito! Di una colonna di annunci matrimoniali dove si fa ricerca affannosa di ereditiere di qualsiasi età, di signorine con dote e di famiglie facoltose e si pretendono persino signorine con un bambino, quel 35enne operaio è il solo che non chiede un soldo nè imponga condizioni all'infuori di una moglie piemontese o toscana.

Se non vuole sposarlo lei, signorina di Asti, passi l'annuncio a qualche sua conoscente.

m.

Cura della canizie precoce

Il signor Luciano L. G., da Savona, chiede:

«E' vero che la canizie precoce può dipendere da uno spavento? Quali altre cause possono favorirla? E' possibile far riprendere ai capelli grigi il primitivo colore, senza ricorrere alla tintura?».

Che forti spaventi precedano certi incanutimenti improvvisi è quasi è un fatto convalidato dalla storia. Maria Antonietta, regina di Francia, quando salì il patibolo impressionò per i suoi capelli divenuti completamente bianchi; mentre il giorno precedente non presentavano alcun filo grigio. Se un cambiamento di scena così improvviso e totale non è comune a osservarsi, neanche quando entri in campo... l'impossibilità di continuare la pratica della tintura per forza di cose, certo molto frequenti sono i casi in cui i patemi d'animo ripetuti portano gradatamente alla canizie precoce. In genere ciò più facilmente si verifica nei soggetti nervosi, neuropatici. Bisogna tener conto che tutti i fenomeni che presiedono alla nutrizione, alla vitalità ed all'accrescimento dei capelli sono regolati dal sistema nervoso vegetativo, che a sua volta risente anche dei perturbamenti generali dell'organismo, ma in particolare del funzionamento regolare o no delle ghiandole a secrezione interna. Anche certe intossicazioni, quella da tabacco compresa, sono capaci di influenzare la decolorazione dei capelli.

Il fenomeno dell'incanutimento consiste in effetti nel difettoso funzionamento dei processi di pigmentazione, che invero sono alquanto complicati. Si ritiene che la rinnovazione del pigmento dei capelli sia incessante, fino a che, col progredire degli anni, col rallentamento di tutti i processi vitali diviene più difficile la sostituzione del pigmento scomparso con uno nuovo. Nella canizie precoce il fenomeno fisiologico della vecchiaia è anticipato dai fattori di cui si è detto dianzi.

Fino a poco tempo addietro era ritenuto impossibile rimediare a questa canizie precoce. Ma attualmente si confida nell'azione favorevole di due vitamine: la vitamina H1 o acido paraminobenzoico e l'acido pantotenico. E' necessario tuttavia che la somministrazione di tali vitamine sia preceduta da una effettiva correzione dello stato generale dell'individuo e dello stato di denutrizione dei capelli stessi, migliorando il loro terreno di impianto.

Fidanzata nel dubbio

La lettrice «L. L.» scrive:

«Sono una bella signorina torinese. Conosco un giovanotto italiano che risiede in Svezia e che potrebbe farmici andare come sua fidanzata. Facendo io le pratiche necessarie con tale denominazione, potrei poi in seguito, non maritandomi, disimpegnarmi e restare libera colà senza avere noie dal Governo svedese? Delle noie del giovanotto, non mi curo».

La bella signorina può senz'altro raggiungere il fidanzato in Svezia come turista, senza richiedere a Stoccolma alcun permesso speciale. Il governo svedese, democratico quant'altri mai, non la costringerà a sposarsi e la lascerà sbrigare da sola le sue faccende sentimentali. Però, se i progetti matrimoniali fallissero, non le sarebbe possibile trovare lavoro: chi intende emigrare in Svezia, deve partire dall'Italia con un contratto in tasca.

■ ■

Appello di "romeo„

Il sig. Achille Camoirano, via Foscolo 9, Torino (312), poichè nessun torinese ha finora compiuto a piedi il pellegrinaggio a Roma, si dichiara disposto a compiere questa Torino-Roma podistica, purchè qualcuno gli faccia compagnia.

«Quindi se vi fosse qualche ben intenzionato — dice — non ha che da scrivermi, che non sarà di certo l'organizzazione ad infrangere il mio (nobile) proposito, attuabile in luglio (agosto)».

Nonostante lo scetticismo del signor Camoirano, rivelato in altra parte della lettera, pubblichiamo il suo appello, certi che troverà un compagno. Ci rallegriamo anzi con lui, perchè sarebbe un vero peccato se alla nostra città mancasse almeno un paio di autentici romei.

Desideriamo però fargli osservare che il perfetto pellegrinaggio dovrebbe essere compiuto in solitudine, con la sola compagnia di santi pensieri e di propositi di penitenza. La vicinanza di un amico può alleviare la noia del lungo viaggio, ma rischia di indurre a conversazioni profane.

■ ■

Ancora un innamorato

Il giovanotto Mario M., novarese, ci fa ringiovanire di vent'anni. Infatti ci confida che va perfettamente d'accordo con la sua ragazza, meno su un punto.

«A lei piace molto ballare, e io non conosco il ballo. Vorrei imparare, ma non posso frequentare una scuola. Esiste qualche libro o rivista che faccia al caso mio?».

In America troverebbe decine di scuole di ballo per corrispondenza. Da noi si trovano certo dei manuali (pochi), ma sulla loro utilità abbiamo dei fieri dubbi: altro è provare i passi davanti allo specchio, altro trovarsi in una sala, sotto decine di occhi, tenendo fra le braccia la ragazza del cuore. Non ha qualche amico, una sorella, una cugina che possano insegnarle i rudimenti di quest'arte? I balli moderni, in fondo, lasciano la più illimitata libertà di movimento.

QUESITI SUI FITTI

Il sig. Francesco O. di Torino, ufficiale in congedo, occupa, dall'aprile '46, una camera mobiliata con un fitto iniziale (canone e «servizi») di 5 mila lire mensili elevato il 1° gennaio c.a. a L. 6675. Per effetto della nuova legge il conduttore richiede ora il 50 % di aumento per sè ed il 150 % da corrispondere al padrone di casa. Riteniamo che, per quanto riguarda il puro e semplice affitto della camera l'aumento sul precedente canone non possa superare il 50 per cento. Circa la tariffa dei «servizi» accessori e le notizie relative alla classifica di categoria per gli affittacamere, si rivolga all'Ente Provinciale del Turismo (via Roma, n. 226).

Il sig. N. C. di Torino, proprietario di due alloggi acquistati nel 1948, vorrebbe costringere l'inquilino ad effettuare, nel medesimo stabile, il cambio dell'appartamento. Ciò favorirebbe la sistemazione della sua famiglia composta di un maggior numero di persone in confronto a quella dell'inquilino che consta soltanto di una coppia di coniugi senza prole ed occupanti quattro vani. In linea teorica il proprietario ha la facoltà di disporre del suo immobile offrendo all'inquilino altro alloggio idoneo e con un canone non superiore al 20 % di quello attualmente corrisposto: in linea pratica e cioè avuto riguardo al suo caso particolare riteniamo che lei abbia sufficienti e plausibili motivi per chiedere ed ottenere il cambio. Ove insorga contestazione è competente a decidere la Magistratura ordinaria.

Il pensionato Mario B. di Torino occupa, in qualità di conduttore diretto, un modesto alloggio in zona periferica e da qualche anno ospita la figlia e il genero. Egli ritiene di dover corrispondere e, in virtù dell'art. 12 comma 3 della nuova legge, l'aumento del 20 % (conduttore in disagiate condizioni economiche, ecc.) mentre il proprietario intende applicare la maggiorazione del 50 % secondo il combinato disposto dell'art. 12 della legge 30-12-1948 (negata esenzione dall'aumento quando qualcuno dei familiari — il genero nel caso in esame — abbiano altra fonte di reddito), in riferimento all'art. 12 dell'ultimo decreto sui fitti. La fattispecie presentando dubbi sull'interpretazione, dovrà essere sottoposta all'esame del Pretore ove non si raggiunga un amichevole componimento.

La sig. Bianca C. di Torino, vedova di un caduto partigiano, ha preso in affitto, dal primo luglio '45, una camera e cucina consenzienti il proprietario dell'immobile e l'inquilino occupante l'appartamento già costituito in precedenza di quattro camere (due cucine e due gabinetti di decenza con accesso indipendente). Il canone iniziale del fitto era identico a quello degli altri alloggi dello stesso stabile. Nel dicembre '48 il proprietario applicò l'aumento del 100 % e il primo gennaio '49 ne seguì un altro del 50 %. In forza del decreto attuale viene ora richiesta altra maggiorazione del 100 % mentre gli altri inquilini hanno avuto l'aumento del solo 50 %. Riteniamo che nel suo caso lei non debba essere considerata subinquilina, ma conduttrice diretta (infatti è lei che paga direttamente il canone al proprietario). Di conseguenza non le possono essere applicati altri aumenti se non quelli stabiliti dalla legge e cioè nella identica misura adottata per gl'inquilini dello stesso stabile.

Il sig. Francesco P. di Venezia ospita nel suo alloggio, dal 1° gennaio 1949, una vecchia zia che versa in misere condizioni. Il proprietario gli ha già applicato un aumento del 100 % e ora richiede una maggiorazione supplementare del 75 %. Se lei è in grado di dimostrare che nei confronti della congiunta convivente mancano i precisi estremi del subaffitto, non è tenuto a corrispondere altri aumenti tranne quelli stabiliti per le locazioni normali.

Nel 1934 il sig. Secondo F. di Montanaro ha preso in affitto due locali uno ad uso cucina e l'altro come negozio di barbiere col canone iniziale di L. 25 mensili elevato poi arbitrariamente alla somma attuale di L. 1000. L'aumento in base al nuovo decreto dev'essere applicato previa detrazione delle maggiorazioni già corrisposte in deroga alle leggi sul blocco dei fitti.

L'abbonato Alberto G. di Torino si rivolge direttamente all'Unione degli artigiani per ottenere gli schiarimenti circa la suddivisione delle categorie in riferimento agli art. 12 e 13 della nuova legge sui fitti.

■ ■

Ancora sui mutui edilizi

Il sig. R. M. di Sanremo, e numerosi altri lettori

«chiedono schiarimenti sulla annunciata concessione di mutui edilizi da parte dello Stato e enti e privati».

Rispondendo ad analogo quesito in questa stessa rubrica nel numero del 3 giugno, abbiamo già dato le linee generali della proposta di legge, approvata il 10 maggio 1950 dal Consiglio dei ministri, per la costituzione di un fondo di 25 miliardi per l'incremento delle costruzioni edilizie a favore soprattutto del ceto medio e dei centri urbani minori.

Aggiungiamo soltanto che la suddetta proposta, dovendo ancora essere approvata dal Parlamento, può in quella sede subire delle modificazioni. Trattandosi quindi di un provvedimento non ancora entrato in vigore, non è possibile per ora fornire ulteriori precisazioni e, tanto meno, iniziare le pratiche necessarie per ottenere la concessione di un mutuo.

Rivolgendosi alla nostra rubrica «Quesiti sui fitti», i lettori sono invitati a non unire il francobollo per la risposta. Non si risponde personalmente, ma solo attraverso le colonne del giornale.

Costume da spiaggia in un sol pezzo con stecche e foderato di rayon. Orlo bianco e bretelline. E' stato creato in America.

12 corse di autopullmann ogni giorno partono da via BRUNO BUOZZI, 10 . . . IN DUE ORE di confortevole viaggio vi portano in Piazza Castello a MILANO — Prenotazioni presso CIT — ORGANIZZAZIONE SADEM - AUTOSTRADALE

Nei migliori ristoranti - Caffè - Bar - Alberghi Birrerie, Ritrovi, Sale, ecc., chiedete sempre, anzi ESIGETE BIRRA PILSNER (URQUELL) LA BEVANDA DEI BUONGUSTAI! Agente: EFREM PASCIUTI, via L. Del Carretto, 16 TORINO - Telef. 56-229 - 80-772 — Per TORINO: Comm. SAINO - Telefono 75-083

COMUNICATO — I pericoli del caldo per i bambini — Fate attenzione, Mamme, a ciò che date ai Vostri bimbi per dissetarli. Tenete presente che non tutte le bibite sono preparate igienicamente. Con il «SUCCUVA FASSATI», sciroppo d'uva sterilizzato, in bottiglie, siete sicure di preparare per i Vostri bambini una bibita squisita, rinfrescante, nutriente e soprattutto igienica. Un quinto «SUCCUVA FASSATI» e 4/5 acqua, seltz, ecc. Soc. Fassati - Sinalunga — TORINO - Della Casa - Tel. 76-391

"MERCURIALI DI VIA GARIBALDI„ → 10 - 20 GIUGNO ← Non perdete tempo! E' vostro interesse acquistare ora! VALDATA Via Garibaldi, 19 — PORCELLANE - CRISTALLERIE - CASALINGHI GHIACCIAIE - FORNELLI A GAS - ecc. ecc. SCONTI SPECIALI su prezzi già convenienti ● VENDITA ANCHE A RATE

SETTIMANA delle GALLETTINE in questo periodo a L. 280 il chilogramma di DE-COLL' e di 1100 grammi DE-COLL' - TORINO - Piazza Savoia, 3 nei propri spacci e presso i negozi aderenti

KEFIR DR. DER STEPANIAN — Lo squisito spumante di latte Capolavoro dei fermenti lattici — Dissetante, aperitivo, digestivo, energetico. Tutte le proprietà, in grado superiore, dello Yoghurt Dr. Der Stepanian

POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA

PROF. PASQUINO — CORSO MARCONI 35 - TORINO — TELEF. 68-33-24 — DONI 3 SCATOLE UN NUOVO BICCHIERE IN REGALO

ENDOCRINE — Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio. CURA SPECIALE IMPOTENZA RIBELLE, impotenza, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali. Grand'Uff. CARLETTI dott. Carlo, Piazza Esquilino, 12 Roma. Ore 9-12, 16-18, Festivi 9-12. Sale separate. Non si curano veneree. Il dott. Carletti non dà consulti in altri istituti - Per informazioni gratuite scrivere.

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795 MOBILI di CANTU' AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI

IDROCELE - VARICOCELE VENE VARICOSE EMORROIDI - RAGADI e FISTOLE ANALI SENZA OPERAZIONE — Cura speciale per Eczema e Prurito — Istituto Medico Specializzato Dir. Comm. Dott. M. CICERO Via S. Secondo 43 Telef. 46-837 Visite 10-12 16-19

CAUDANO GHIACCIAIE Piazza Carlo Felice, 2a

ANNUNZI SANITARI — Dott. PASQUZZI SPECIALISTA MALATTIE VENEREE e PELLE Via Cavour 5 ang. via Lagrange Ore 9-12 e 15-20 - Festivi 9-10 Sale separate - Telefono 553-500 — Dr. WYSS, via Po 43, 1° piano Malattie veneree e della pelle Orario continuato dalle 9 alle 19 - Telef. 82-653

chiedete anche voi al vostro salumiere una scatola di PÂTÉ DE FOIE GRAS "MARCA" SIMMENTHAL costa L. 130 la scatola di 100 gr. netto

MERCURIALI DI VIA GARIBALDI — A D 1950 — I COMMERCIANTI DI VIA GARIBALDI ADERENTI ALLA MANIFESTAZIONE, INVITANO LA CITTADINANZA A VISITARE I PROPRI NEGOZI NEI QUALI PER L'OCCASIONE SONO IN VENDITA I MIGLIORI ARTICOLI AD ECCEZIONALI VANTAGGIOSE CONDIZIONI! I negozi aderenti espongono uno speciale Cartello distintivo — 10-20 GIUGNO ● PROPAGANDA e RISPARMIO!

APERITIVO DIGESTIVO TONICO Alla Genziana SUZE — DISTILLERIE DE LA SUZE — MAISON ALFORT PARIS

In Italia: gare decisive per la serie B e Gran Premio a San Siro

Piloti e macchine italiani in Belgio mentre gli azzurri stan per toccare il Brasile

Radio Stampa Sera ha captato la Sises

I saluti di Parola a Rava - Complimenti attraverso l'Atlantico - Anche i trasferimenti...

Il nominativo della Sises è: I B R Z. Trasmette su frequenze di seimila, ottomila, dodicimila e sedicimila chilocicli. Man mano che la motonave si avvicina alla costa brasiliana la cabina radio non sta zitta un momento, anche se i marconisti hanno difficoltà a comunicare a causa delle perturbazioni ionosferiche di questi ultimi giorni. Nemmeno il nominativo dei grandi «liners» come il «Queen Mary» o il «Queen Elizabeth» o il «Mauretania» viaggia sulle onde hertziane con tanta intensità come l'I.B.R.Z. della «Sises». Incrociare però nelle infinite vie del cielo con i segnali «Morse» che parlano dei nostri calciatori e della loro vita di bordo è forse più difficile che trovare il solito ago nel fienile.

I «radio» di «Stampa Sera»: Cecilio, Mancini, Cavagnada, Bisio e Perino si sono riusciti dopo un appostamento fatto di notti insonni e di ore e ore passate accanto alle manopole di sintonia. Ed ora, senza che gli interessati nemmeno lo sospettino, Parola e Remondini, Mucinelli, Giovannini e tutti gli altri sono seguiti nella loro navigazione dai nostri apparecchi.

— Ecco i saluti di Parola per l'amico Rava e per la famiglia — ha detto stamattina il capo dei nostri servizi radio, Cecilio, e su un foglietto dattilografato ci ha fatto leggere la novità del servizio della notte. Un telegramma proveniente da Lamporecchio trasmesso alla «Sises» era così concepito: «Lorenzi Benito at Sises - Ho letto giornali ti perdono baci infiniti. Tua Volga».

Il [illegible] «Veleno» deve per lo meno aver abbracciato il marconista che ha ricevuto questo messaggio. Un innocente scherzo escogitato dai compagni ai danni dell'effervescente toscano aveva fatto temere una tensione nei rapporti... diplomatici tra Lorenzi e la sua futura signora.

Remondini non vede l'ora di sbarcare in Brasile: un messaggio da casa dice tra l'altro: «...Consegnata... lettera Novo...». Legittima quindi l'ansiosa attesa dell'aitante centromediano laziale.

La famiglia Maro, attualmente a Vittorio Veneto, ha ricevuto anch'essa un telegramma. Poche parole: «Tutto bene. Saluti cari. Beni».

Altri dispacci non firmati danno notizia sul viaggio. «Mattinata sottile allenamento — stiamo attraversando zona boltana — visto due — discussioni giocatori su campionato passato».

Ma si discute anche sul campionato futuro: sono a bordo i rappresentanti della Juventus campione d'Italia e di Milan e Inter, le più quotate aspiranti alla successione.

«Lo vinceremo noi», «No, quest'anno toccherà a noi». «E se ce lo teniamo noi?». Questi sono i discorsi più comuni, ma dal campionato ai trasferimenti il passo è breve. Maro si dichiara sicuro di far compagnia a Martino nel passaggio ai giallo-rossi, mentre si vocifera che Lorenzi si troverebbe assai bene in bianconero. Un telegramma di congratulazioni per la promozione in «A» inviato da Remondini al presidente del Napoli, ha indotto Lorenzi a considerare che dopo tutto «Remo» non dovrebbe neppure cambiare maglia: azzurro in nazionale, azzurro nella Lazio e perchè no azzurro nel Napoli?

Si è appreso inoltre che l'arrivo a Rio, previsto in un primo tempo per il mezzogiorno di domani (ora brasiliana), sarà probabilmente anticipato alle ore 10 circa perchè correnti marine favorevoli accelerano la marcia della «Sises». Dopo un ricevimento offerto dalle autorità di Rio de Janeiro per la consegna della «Taça Rimet», che gli azzurri hanno portato con loro dall'Italia, la motonave prenderà nuovamente il largo e concluderà il suo viaggio attraccando alle 8 antimeridiane di lunedì nel porto di Santos.

In attesa dello sbarco i calciatori hanno ripreso a giocare a pallavolo, mentre si intensifica la preparazione di cartoline con autografo da distribuire agli sportivi brasiliani. Gli ufficiali della «Sises» hanno ottenuto di essere ripresi in gruppo fotografico insieme agli azzurri in divisa.

Nel Gran Premio di Milano, a San Siro, sono rimasti iscritti otto cavalli che si disputeranno domani 12 milioni: ecco Adam, uno dei favoriti.

Per due volte l'hanno vinta i nostri calciatori

Storia della Coppa d'oro che appassiona il mondo

Rio de Janeiro, sabato sera.

L'imminente «Coppa del Mondo» di calcio che si svolgerà in Brasile occupa largamente le cronache sportive dei giornali di tutto le nazioni e mobilita l'attenzione di grandi masse di tifosi. Pochi però conoscono le origini di questo interessante torneo che è già alla sua quarta edizione e sta assumendo sempre maggiore importanza per concorso di partecipanti e per interesse di folla.

La storia della «Coppa del Mondo» è un po' vecchiotta e risale nientemeno che al 1904, anno in cui fu fondata la Fifa cioè la Federazione internazionale di calcio. Uno dei primi atti del giovane organismo fu quello di riservarsi il diritto di organizzare un «campionato» internazionale di calcio e si decise senz'altro che la prova sarebbe stata disputata nel 1906. Ma l'attuazione del progetto cozzò contro difficoltà insuperabili e non se ne fece nulla. Il congresso del 1906 della Fifa tenuto a Berna non potè che prendere atto di questo scacco, resta tuttavia il fatto che l'idea di un campionato mondiale di calcio risale ai primordi della storia del football.

L'idea venne ripresa molti anni più tardi, nel 1920, per iniziativa di Jules Rimet nuovo presidente della Fifa il quale sottopose ai colleghi del comitato esecutivo un progetto di un grande torneo internazionale di calcio che si sarebbe chiamato «Coppa del Mondo» con uno svolgimento analogo a quello della Coppa d'Inghilterra ormai famosa in campo sportivo. In linea di principio il progetto fu accettato da tutti, ma restava insoluto il problema finanziario ciò che ne fece procrastinare l'esecuzione.

Nel 1924 il torneo olimpionico di calcio vide accorrere agli stadi folle compatte di appassionati e la finale disputata sul terreno di Colombes tra Uruguay e Svizzera segnò la cifra «record» di 61 mila spettatori. Si comprese allora che il successo finanziario d'una eventuale Coppa del Mondo poteva senz'altro considerarsi assicurato.

Al congresso del 1926 Rimet propose la creazione di una commissione incaricata di studiare il regolamento della prova. I congressi del 1927 a Helsinki e del 1928 ad Amsterdam diedero nuovo impulso alla proposta. Il successo del torneo Olimpico del 1928, disputatosi ad Amsterdam, tolse definitivamente ogni dubbio anche ai più esitanti ed è così che nel congresso del 1929, tenutosi a Barcellona, si decise finalmente la disputa della Coppa del Mondo. Quello che affrettò la decisione fu il desiderio anche di ovviare a un grave inconveniente che presentava la formula olimpionica la quale, escludendo dal torneo i professionisti, non ammetteva in gara squadre come quella inglese e quella dell'Europa centrale: in tal modo i vincitori non potevano considerarsi i veri campioni del Mondo. La nuova prova era invece aperta ai calciatori di tutte le nazioni, anche professionisti e così l'interesse ne veniva enormemente accresciuto; doveva disputarsi ogni quattro anni ma con uno sfasamento di data che non potesse interferire con le Olimpiadi.

A Barcellona si stabilì di affidare l'organizzazione della prima Coppa del Mondo all'Uruguay che aveva vinto le olimpiadi del '24 a Parigi e del '28 ad Amsterdam. Il torneo ebbe luogo nel 1930 a Montevideo, ma non ebbe il successo di adesioni sperato; vi parteciparono 13 squadre, ma mentre le rappresentative sudamericane risposero all'appello, quelle europee rimasero in gran parte assenti; e soltanto Francia, Jugoslavia, Belgio e Rumania vi presero parte. La finale vide di fronte Uruguay e Argentina e gli uruguaiani ebbero la meglio.

Nel 1934, l'organizzazione della prova fu affidata all'Italia ed ebbe uno svolgimento impeccabile sotto l'esperta guida di Barassi allora segretario della Federazione italiana e di Mauro, ma quanto a concorso di competitori segnò qualche lacuna. L'Argentina e l'Uruguay in piena crisi di professionismo, misero in campo delle compagini che furono eliminate di primo acchito, quanto al Brasile esso rimase assente. La partecipazione europea fu compatta salvo naturalmente l'Inghilterra che volutamente si mantenne nella sua «splendid isolation». Il torneo fu questa volta vinto dall'Italia che battè in finale la Cecoslovacchia.

La terza edizione della Coppa del Mondo disputatasi nel 1938 fu affidata alla Francia. Anche questa volta l'Inghilterra si mantenne in disparte, mentre il sudamerica inviò il Brasile. L'Argentina invece sotto vari pretesti tenne a lungo in sospeso la sua partecipazione, intrattenne per vario tempo trattative con la Federazione francese e finì col rinunciare. La prova ebbe lo stesso grande successo: la vittoria come è noto toccò per la seconda volta all'Italia che battè in finale la Ungheria.

Dopo la lunga parentesi della guerra il torneo ora riprende con nome mutato, ora si chiama «Coppa Jules Rimet». La decisione fu presa al congresso di Lussemburgo nel 1946 in considerazione dei meriti che il presidente della Fifa si era acquistato col mantenere in vita l'organizzazione anche attraverso lo sconvolgimento della guerra.

Il grosso pubblico ignorerà probabilmente il fatto e continuerà a chiamare l'appassionante torneo «Coppa del Mondo», ma il suo nome ufficiale è «Coppa Jules Rimet».

Il trofeo attualmente detenuto dall'Italia consiste in un'artistica «coppa» alta cm. 35 che contiene un chilogrammo d'oro fino, è incastonata di gemme preziose ed è costata nel 1930 1 milione e 800 mila franchi francesi. Essa sarà definitivamente assegnata alla nazione che l'avrà conquistata per tre volte: perciò l'Italia che ha vinto due prove su tre ha molte probabilità di entrarne un giorno in possesso.

g. f.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Sulla pista di Francorchamps

Farina e Fangio contro i primati

Spa, sabato sera.

Sul circuito di Spa si disputa domani il Gran Premio automobilistico valevole come quinta prova del campionato del mondo dei conduttori. In questa graduatoria è in testa Nino Farina con 18 punti, seguito da Fagioli (10) Fangio (9) Ascari, Holland e Rosier (6) e da altri.

L'asso torinese cercherà domani di consolidare il suo vantaggio e nello stesso tempo di cogliere un'affermazione di grande importanza. Per la prima volta però la sua Alfa 158 e quelle dei suoi compagni dovranno essere impegnate seriamente.

Se le previsioni della vigilia non verranno rivoluzionate dalla gara la nuovissima Ferrari 4500 di Villoresi, che sarà affiancata da quella 1500 di Ascari, potrebbe costituire un serio ostacolo per il successo delle Alfa.

La lotta più incerta è attesa però tra i piloti della stessa casa, Farina e Fangio. I due assi del volante a bordo della loro «158» hanno ottenuto sui 14.120 metri del circuito di Francorchamps la media sbalorditiva di km. 183,549 all'ora, girando in 4'37" e demolendo entrambi il primato della pista.

Per domani è prevista una gara densa di emozioni.

La popolarità dello sport automobilistico in Belgio fa prevedere un enorme afflusso di pubblico lungo il percorso.

Belgio-Italia di Coppa Davis può dipendere dal "doppio„ di oggi

Cucelli e Marcello Del Bello di fronte a Washer - Brichant

Bruxelles, sabato sera.

Subito dopo la partita persa contro il n. 1 belga Washer, l'azzurro Gianni Cucelli ha riconosciuto sportivamente che aveva vinto il migliore, aggiungendo però di sperare in una pronta riabilitazione per oggi. Con il nostro campione farà coppia Marcello Del Bello, il fratello di quel Rolando su cui si aveva qualche dubbio alla vigilia della trasferta a Bruxelles e che invece ha salvato il risultato della prima giornata, battendo in tre set il belga Brichant.

Marcello non vorrà essere da meno di Rolando e se, come si spera, Cucelli avrà ritrovato il mordente dei suoi momenti migliori, l'incontro decisivo dei quarti di finale della zona europea (decisivo, bene inteso, per il tennis italiano) potrà essere combattuto con pari probabilità. I belgi, che saranno ancora Washer e Brichant, avranno il vantaggio del pubblico amico. Ieri circa cinquemila persone hanno affollato le eleganti tribune del «Club di Re Leopoldo» ed i loro incitamenti, corretti ma calorosi, hanno contribuito a dare sicurezza a Washer.

Uguale se non maggiore affluenza si prevede per oggi, tanto più che in campo belga sono aumentate le speranze di chiudere vittoriosamente il confronto.

L'anziana coppia azzurra Cucelli-M. Del Bello ha già affrontato situazioni delicate come questa, risolvendole in modo favorevole. Riuscirà anche oggi?

Rolando Del Bello ha dichiarato stamane: «Mio fratello lamentava fino a qualche giorno fa un noioso malessere ad una spalla, ma ora ha ritrovato tutta la sua efficienza. In quanto a «Gianni», egli è sempre stato un doppista prezioso e di gran rendimento. Sono convinto che essi potranno battere Washer e Brichant, tanto più che il gioco di volo di quest'ultimo non mi è apparso ieri irresistibile».

Trenta chili di posta per Fausto Coppi a Trento

Genova, sabato sera.

(r. b.) - Notizie recentissime di Fausto Coppi. Il «campionissimo» va sempre più migliorando e fra qualche giorno lascerà l'ospedale di Santa Chiara a Trento per trasferirsi in un albergo della città, posto in una posizione più fresca. Non appena in condizioni di muoversi, e cioè fra una quindicina o al massimo venti giorni, Coppi farà ritorno in famiglia a Sestri di dove, dopo una breve permanenza, si porterà in una località alpestre, probabilmente Caldirola, a trascorrervi l'estate.

Per il momento Coppi non pensa naturalmente che a guarire perfettamente ed egli spera di poter prima della fine dell'anno riprendere la sua attività, magari per il solo Giro della Lombardia.

A Trento continuano a giungere al campione lettere e visite. Egli ha ricevuto fino ad oggi ben trenta chilogrammi di posta, e naturalmente non ha potuto leggerla tutta. Telegrammi ed espressi gli sono arrivati da ogni parte del mondo, e Coppi si trova imbarazzato a rispondere a tutti perchè, data la condizioni in cui si trova, non ha potuto neppure aprire la decima parte delle missive che gli sono pervenute. Ma si riserba di farlo non appena potrà lasciare il letto. La corrispondenza la trasferisce per ora a Sestri.

Attesa in Svizzera pel campionato ciclistico

Lugano, sabato sera.

Solo ieri mattina gli sportivi svizzeri hanno potuto salutare il ritorno in patria della «maglia rosa». A Chiasso, Lugano, lungo tutta la linea del Gottardo e soprattutto a Zurigo dove Koblet risiede, le manifestazioni di entusiasmo popolare hanno circondato di calda e affettuosa simpatia il vincitore del giro d'Italia. Al suo arrivo in Svizzera un cronista di Radio Montecenori ha intervistato il campione elvetico, che ha voluto anzitutto smentire quanto apparso in questi giorni su alcuni giornali in merito ad una presunta offerta di 10 milioni che gli sarebbe stata fatta a Perugia per rinunciare alla vittoria nel giro. La smentita di Koblet è stata del tutto categorica al riguardo.

Sulla sua attività futura, Hugo ha confermato che non darà seguito alle offerte ricevute per partecipare al Tour. Quest'anno ha già corso due «sei giorni», il giro del Ticino, il giro di Romandia, il giro d'Italia, e l'imminente sua attività prevede il campionato svizzero su strada, il giro della Svizzera, molte riunioni in pista, e una seria preparazione per il campionato del mondo, che lo vedranno alla partenza tanto nell'inseguimento quanto nella prova su strada.

Domani Koblet disputerà il campionato svizzero con partenza e arrivo a Brugg, lungo un percorso accidentatissimo di Km. 267. Il tracciato non favorisce gli scalatori, sebbene numerose salite per un dislivello complessivo di 1800 metri e soprattutto la distanza possano provocare una severa selezione. Ferdy Kubler, campione svizzero 1948 e 1949 (e lo fu anche nel 1942), e Fritz Schaer saranno per lui gli avversari più pericolosi, unitamente a uomini veloci come Plattner, Brun e Stettler.

Marcello Del Bello (a sinistra) e Cucelli, che giocano oggi il «doppio» decisivo dell'incontro Belgio-Italia.

Motonauti sul Po

Oggi iniziano le prove - Programma delle gare di domani

Le prove di qualificazione per le grandi gare motonautiche in programma per domani sul Po, si svolgeranno oggi con qualsiasi tempo dalle ore 16 alle 18 nelle acque del Po a valle del ponte Umberto.

Le prove continueranno domani dalle 10 alle 12, mentre il circuito verrà chiuso un quarto d'ora prima dell'inizio delle gare, previsto per le 16.

In occasione delle gare sul Po, il Municipio ha disposto che vengano chiuse al traffico, oggi e domani dalle 13 alle 19, alcune zone del lungofiume: oggi verrà chiusa la zona del Valentino e quella dei Murazzi; domani tutta la zona dal Castello del Valentino ai Murazzi, compreso il ponte Umberto I (le linee tranviarie del 13 e 14 verranno deviate per corso Cairoli e piazza Gran Madre).

Ecco il programma della manifestazione con i numeri di gara:

Ore 16 - Premio città di Torino: fuoribordo corsa, classe A (250 cmc.), 8 giri, circuito m. 1200, pari a km. 9,600: 1. Dell'Orto; 2. Araldi; 4. Ayala; 7. Rossi; 8. Ciotti; 13. Molinari; 16. Butti; 18. Cesolati; 25. Battaglini; 26. Viganò; 14. Dagnino; 5. Rossotto; 9. Caprile; X. Colombo Mario; X. Guerini.

Ore 16,30 - Coppa Ente Provinciale Turismo: motoscafi sport 1500, cmc.; 10 giri, circuito m. 1500, pari a km. 15: 201. Sfondrini; 202. Toselli F.; 205. Dagnino; 204. Toselli C.; 207. Fioridi; 208. Palazzo; 213. Casinghini F.; 214. Casinghini B.; X. Delmastro.

Ore 17: - Coppa Mamo: fuoribordo classe C (500 cmc.), 12 giri, circuito m. 1200, pari a km. 14,400: 7. Delacour; 32. Leto di Priolo; 35. Giusto; 36. Casalini C.; 37. Albrici; 42. Mora; 45. Simontacchi; 48. Cesolati; 52. Pugliano; 54. Casalini, Bianca; 58. Lenti; 39. Vaccari; X. Pallavidino; X. Leumann.

Ore 17,30 - Coppa Caffarel-Prochet: motoscafi sport 2500 e 4000 cmc. 10 giri, circuito m. 1500, pari a km. 15: 226. Robino; 228. Verga; 230. Scarpa; 232. Amendola; 235. Selva; 242. Rusconi Clerici.

Ore 18 - Coppa A.M.T.: classe X (1000 cmc.), 15 giri, circuito m. 1200, pari a km. 18: 4. Gerbaud; 64. Leto di Priolo; 68. Mora; 72. Guerrini; 76. Romani R.; 78. Romani A.; 80. Toselli; 84. Castiglioni; 89. Schiller.

Ore 18,30: - Trofeo Presidente del Consiglio: motoscafi formula libera, 16 giri, circuito m. 1500, pari a km. 24: 4. Castiglioni; 8. Casteldi; 226. Robino; 228 Verga; 230. Scarpa; 235. Selva; 242 Rusconi Clerici; X. De Col.

Castoldi, l'asso della motonautica.

Fischi a Milano per la riunione in pista

Milano, sabato sera.

Se il nubifragio ha fatto volar via una parte della tettoia del velodromo Vigorelli, poco è mancato che i fischi e le proteste del pubblico non scardinassero addirittura la pista milanese allorchè è stato comunicato che Koblet, a causa del maltempo, non aveva potuto ripartire in aereo da Zurigo.

Venuti a mancare anche Schaer e Weilenmann senza alcuna spiegazione da parte degli organizzatori, la nota internazionale si è limitata al «mezzofondo» dietro grossi motori vinto brillantemente dal tedesco Lohmann nonostante la fiera resistenza del nostro Presio.

* Il consiglio direttivo dell'A. C. Torino riunitosi ieri sera ha affidato a reggere la società granata, durante l'assenza di Novo, i vicepresidenti che si varranno, per quanto concerne acquisti e cessione di giocatori, della collaborazione di Copernico.

* Domani s'inaugura al Pian del Lupo (m. 1990) nella Valle del Pesio, a cura della sezione del CAI di Mondovì, il rifugio Piero Garelli, capace di 20 persone.

* L'incontro Italia-Svizzera femminile di nuoto avrà luogo a Torino il 23 luglio prossimo.

Koblet e Bartali al Velodromo torinese

Per la riunione al Velodromo torinese, che avrà luogo mercoledì 21, gli organizzatori si sono assicurati i migliori corridori del Giro d'Italia.

Apre l'elenco Koblet, la maglia rosa, che ha lievemente abbassato la sua richiesta di mezzo milione di ingaggio per la serata («Solo di pane», ha assicurato un organizzatore).

Anche Bartali, Pedroni, Schaer, Serse Coppi, Weilenmann ed altri campioni del pedale parteciperanno alla manifestazione indetta al Velodromo di c. Casale.

Il "premio Oscar„ dei tiratori

A Saint Vincent si spara contro i colombi, ma si mira ad uno stambecco (d'oro) - Quattordici milioni in palio

DAL NOSTRO INVIATO

St. Vincent, sabato sera.

Oggi e domani, gli specialisti del tiro al volo, convenuti a Saint Vincent come in un campo dalla fama già internazionale mentre è appena al debutto, tireranno ai piccioni ma, in definitiva, è uno stambecco che mireranno. Uno stambecco d'oro. Anzi, due. C'è infatti uno stambecco grosso e uno piccolo, nei premi. E proprio d'oro. Sono in palio anche 4 milioni di lire, in 14 gradazioni che vanno da un massimo di 500 mila lire a un minimo di 150 mila, e però il piacere del denaro cede un tantino all'ambizione di assicurarsi anche un «trofeo», il quale sta al tiro al piccione come l'«Oscar» sta al cinematografo.

Dicevamo che c'è uno stambecco grosso e uno piccolo. Quello grosso non basta una vittoria sola ad assicurarselo. Oltre ad eccellere nella stagione estiva (l'attuale), bisognerà confermare i propri meriti in quella autunnale (ottobre). Il piccolo, invece, è già assegnato alla prima prova. (Vi diremo sottovoce che il piccolo — come spesso avviene — è più grazioso — molto più grazioso — dell'altro).

Qualcuno sarà forse curioso di sapere come mai, per riassumere un tiro al piccione, sia stato scelto lo stambecco. Questo animale è molto caro alla Valle d'Aosta, di cui Saint Vincent è la capitale sportiva. Lo stambecco non è che una capra, d'accordo. Ma la capra, oggi declassata, non è mica priva di meriti. Ad essa, oltre un latte d'eccezione, l'uomo deve l'avere appreso a potare gli alberi. Il suo grande demerito fu quello di avere sacrificato la libertà per un pugno d'erba e, in casi eccezionali, un pizzico di sale. Lo stambecco, invece, non è mai venuto a patti con l'uomo, se la base del patto era una rinuncia alla libertà. Esso, capitato nell'Europa meridionale insieme con l'orso, l'elefante, il bove, il rinoceronte, il castoro, l'alce, la renna e gente meno nota, ha resistito al premere della storia e della caccia, aggrappandosi alla montagna, su, su, sempre più in su, di ghiacciaio in ghiacciaio, sordo alla fame, agli stenti, magari ubriaco di paura, ma libero. E' il vero figlio della montagna. Per questo i valdostani lo amano, e lo sbandierano.

Salutiamo sportivamente questo suo momento di gloria, riassunto nell'oro. Ne ha passate di brutte, povera bestiola! Non contento di mangiarselo come carne saporita, l'uomo aveva tirato fuori che la sua lanugine invernale stemperata nell'olio di oliva (o di frassino) preveniva la sordità; che le pietre del suo intestino (belzoari) guarivano l'epilessia; che il suo sangue (essiccato) combatteva le emorragie, il vaiolo, il raffreddore, le pleuriti; le sue ossa, giovavano contro le nevralgie e le artriti, purchè raccolte a luna piena e in numero dispari.

L'uomo, insomma aveva fatto del tutto per perderlo, e non c'è riuscito. Salutiamo sportivamente, anche l'insuccesso di una sciocchezza.

A. Antonucci

Anche Mitri in predicato per incontrare La Motta

NEW YORK, sabato sera.

Dopo l'incidente toccato a Rocky Graziano, il quale si è fratturato il braccio sinistro nel corso di un allenamento, il Club pugilistico internazionale cerca di trovare un altro pugile che possa contendere a Jake La Motta il titolo mondiale dei pesi medi. Le mire del Club sono state poste su tre pugili, che attualmente dimostrano di avere la stoffa di campioni: Tiberio Mitri (Italia), Laurent Dauthuille (Francia) e Sugar Ray Robinson, il quale ha recentemente vinto il campionato dello stato di Pennsylvania.

TUTTI IN VIA GARIBALDI 9 bis DA RADIO GRISOLIA
FACILITAZIONI E PREZZI SPECIALI

TORINO - A. IV - N. 142
via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

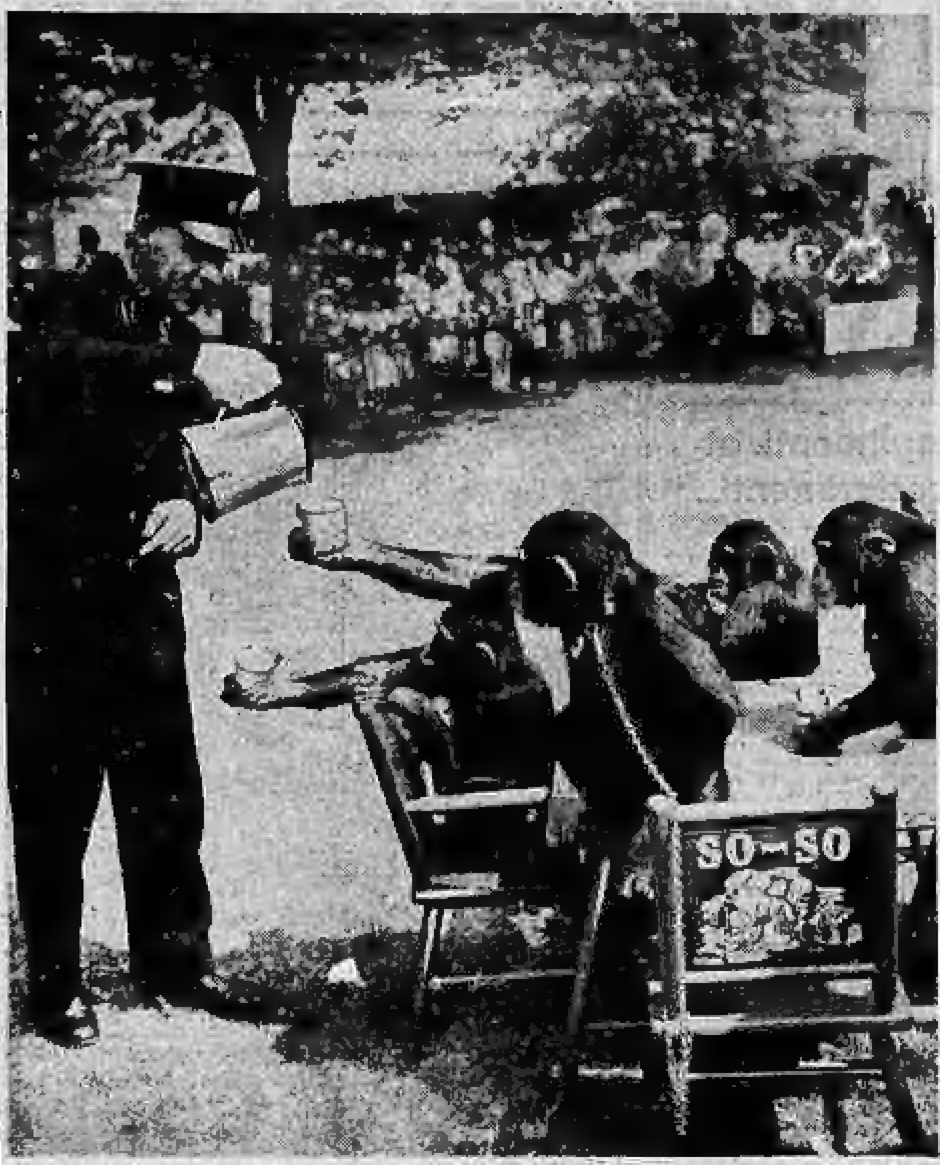
NUOVA
STAMPA SERA

SABATO-DOMENICA
17-18 Giugno 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

A Salsomaggiore oggi e domani

L'arrivo all'aeroporto Forlanini di Milano delle indossatrici delle principali case di moda parigine, incaricate di presentare le ultime creazioni francesi alla mostra della moda che si svolge oggi e domani a Salsomaggiore.



Le scimmie dànno spettacolo

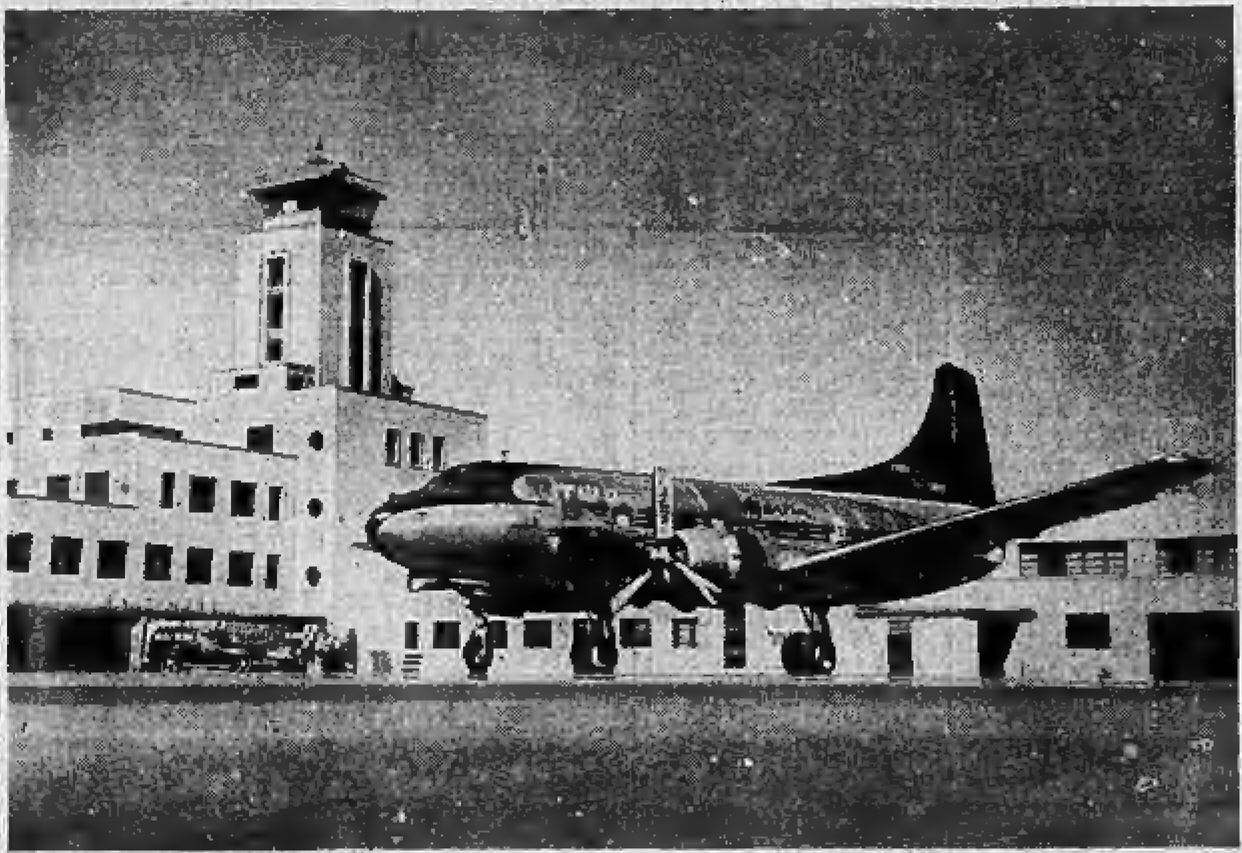
Susan, So-So, Gompo e Gally costituiscono la maggiore attrazione di una manifestazione che si svolge ogni anno allo zoo di Londra. Eccoli mentre porgono al guardiano il bicchiere per la loro razione di latte.

Così la bella Gussie

L'asso femminile del tennis americano, la bella e stravagante Gussie Moran resasi celebre lo scorso anno per lo scandalo suscitato dal suo succinto costumino orlato d'un paio di dita di pizzo, ha lanciato questa nuova moda. S'è fatta confezionare dal sarto parigino Balmain un costume di seta bianca a sbuffi, che conta 240 pieghe. Gussie, che ha compiuto in questi giorni 26 anni, è stata fotografata al campionato tennistico della Contea di Kent che si svolge sui campi di Beckenham. Parteciperà con la squadra femminile americana ai campionati di Wimbledon. (Publifoto).

Un'altra medaglia al veterano

Nell'ospizio reale di Chelsea una giovane dei servizi ausiliari appunta una nuova decorazione sul petto di un veterano che ha compiuto ottanta anni.



Aeroporto

Il più grande e moderno aeroporto civile del mondo sarà inaugurato nel prossimo luglio a Baltimora. Ha una superficie di tredici mila chilometri quadrati ed è costato circa due miliardi di lire.

Salta il re dei cambodgiani buddisti

Il ventottenne re Norodom Sihanouk, che governa tre milioni e mezzo di cambodgiani buddisti, è un ottimo cavallerizzo. Eccolo mentre salta un ostacolo durante una esercitazione notturna a Phnom Penh.

Sono circondati da 28 nipoti ma ne mancano 16

I coniugi Gareau posano per il fotografo sui gradini della loro casa di Cleveland circondati da ventotto dei loro quarantaquattro nipoti ai quali prossimamente se ne aggiungeranno altri due. I Gareau hanno avuto dodici figli di cui undici sono viventi.